Giovedì 5 Marzo 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 55
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - [illegible]

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. [illegible] - Trimestre L. [illegible] - Semestre L. [illegible] - ESTERO Anno L. [illegible] - Semestre L. [illegible] - Trimestre L. [illegible]

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. [illegible] - Necrologie, Concorsi, Aste Appalti, Sentenze, Comunicati L. 1.40. Tassa governativa e prov. giorn. 1.80 % in più

I lavori del Gran Consiglio

Sindacati e Fasci giovanili

ROMA, 5. — Ieri sera, alle ore 22, si è tenuta a Palazzo Venezia la terza seduta di marzo del Gran Consiglio Fascista. Erano presenti tutti i membri, fatta eccezione per le LL. EE. Rocco, Acerbo e Marconi, assenti giustificati.

S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha informato sulla situazione sindacale e corporativa, mettendone in rilievo i seguenti aspetti:

aumento della efficenza numerica delle Associazioni professionali, indice della crescente fiducia delle forze produttive nell'opera della organizzazione sindacale fascista;

perfezionamento e consolidamento dell'aspetto sindacale delle categorie a traverso l'organica revisione dell'inquadramento ottenuto sulle linee direttive tracciate dal Consiglio delle Corporazioni;

miglioramento costante dei quadri dei dirigenti con la collaborazione assidua del Partito;

azione concorde fra Ministero e Confederazione per regolare in modo sempre più uniforme e completo l'aspetto amministrativo delle varie associazioni che hanno risolto il problema del personale e degli emolumenti relativi con provvedimenti atti ad assicurare la massima economia della gestione;

regolamento sempre più preciso dei contributi, ispirati al principio legislativo dell'obbligatorietà con tendenza alla progressiva contrazione dei contributi facoltativi;

azione sui salari e sui prezzi efficacemente fiancheggiata dal Partito, rivelatrice del grado di efficenza raggiunto da tutti gli organi dell'ordinamento ed in particolare modo nel senso di disciplina della classe lavoratrice;

creazione delle Corporazioni dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, delle Banche, dei Trasporti terrestri e marittimi e delle Professioni ed Arti collegate coll'ordinamento del Consiglio Nazionale, già frazionate, con ordine sociale ed economico;

inizio della formazione delle corporazioni di categorie ed imminente formazione dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Dopo alcune osservazioni di S. E. il Capo del Governo, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo constata con compiacimento come cinque anni dalla promulgazione della Legge sulla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro, l'ordinamento corporativo aspetto essenziale della Rivoluzione Fascista, abbia compiuto la costruzione dei suoi organi fondamentali avviati, mercè un'opera costante di perfezionamento, a un'azione sempre più vasta e profonda per la risoluzione dei grandi problemi economici nazionali ».

Passando alla quarta relazione sul movimento giovanile, il Segretario del Partito ha riferito intorno all'inquadramento dei Fasci giovanili che contano oggi 329.695 iscritti e intorno all'organizzazione dei gruppi universitari.

Aperta la discussione, presero la parola le LL. EE. Giuliano, Rossoni, De Stefani, Cristini, Federzoni e, infine, il Duce.

E' stato in proposito votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Segretario del P. N. F. sulla organizzazione e lo sviluppo dei Fasci di Combattimento, ne prende atto con viva soddisfazione, rivolgendo un plauso al Comandante dei Fasci Giovanili, camerata Scorza, ed un fervido saluto alle Giovani Camicie Nere che si preparano a servire "spiritualmente" e "materialmente" il Regime e la causa della Rivoluzione Fascista ».

La seduta è stata tolta alle ore 1,30 e sarà ripresa stasera alle ore 22.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

ROMA, 4. — Nella seduta di oggi, presieduta da S. E. Giuriati, la Camera, dopo approvati vari disegni di legge, ha iniziato la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, esaurendone la discussione generale dopo discorsi di Monastra, Bianchi Fausto e Ricci.

Domani parleranno il relatore ed il Ministro.

Speciali francobolli commemorativi per il centenario antoniano

ROMA, 5. — Per commemorare il settimo centenario della morte di S. Antonio da Padova saranno messi in vendita negli uffici postali del regno a datare dal 1 corrente mese speciali francobolli. La serie si compone dei sottoindicati sette valori utili per la affrancazione di ogni specie di corrispondenze anche se diretti all'estero. Valori di lire 0.20, 0.25, 0.30, 0.50, 1.25 e 5 più due quinti di soprapprezzo. L'importo del soprapprezzo in lire 2.50, in cui è gravato soltanto il taglio di lire 5 è destinato a favore delle opere assistenziali e missionarie dell'ordine dei preti minori e per tanto mentre il taglio medesimo sarà versato al pubblico a lire 7.50 nei riguardi dell'affrancatura avrà valore soltanto per il prezzo base di lire 5.

Verso l'abolizione della censura in Spagna

MADRID, 5. — I corrispondenti della stampa estera hanno offerto una colazione in onore del conte Romanones, ministro degli esteri. Il conte Romanones ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che egli apprezza molto l'opera dei giornalisti che costituiscono una indispensabile collaborazione per il Governo. Ha poi annunciato che da oggi è soppressa in Spagna la censura per le informazioni dirette all'estero. Il Governo sopprimerà tra poco anche la censura nell'interno della Spagna.

Il conte Romanones ha poi pregato i corrispondenti esteri di porre in rilievo nelle loro informazioni che la tranquillità assoluta regna nella Spagna e che tutti i problemi pendenti sono sulla via di una risoluzione. Ha soggiunto che occorre la concordia civile tra monarchici e repubblicani ed ha terminato affermando che spera che i nazionalisti economici non danneggino i sinceri desideri di pace che esistono in tutti i paesi.

La visita di Curtius a Vienna

Non si devono attendere cose sensazionali

VIENNA, 5. — In una intervista concessa ai rappresentanti della stampa nella sede della Legazione di Germania, il dott. Curtius ha detot tra l'altro che dalla sua visita viennese non si devono attendere delle cose sensazionali, poichè dati i rapporti intimi e cordiali fra i due paesi, la visita attuale non può essere considerata come un'azione diplomatica. Ha aggiunto che le conversazioni viennesi sulla situazione politica ed economica hanno dimostrato una piena concordanza di vedute. Le mete ed i metodi della politica austriaca si identificano con quelli della Germania.

Lo sciopero nei cantieri dell'esposizione coloniale a Parigi

PARIGI, 5. — Una nota della Prefettura della polizia, relativamente allo sciopero scoppiato nei cantieri dell'esposizione coloniale, informa che verso le ore 17 il numero degli scioperanti si elevava a 1000 su un totale di 1600 operai. Nella serata una ventina di scioperanti cercavano di far cessare dal lavoro gli altri, ma sono stati condotti al Commissariato e rilasciati poco dopo. Uno solo è stato mantenuto in arresto per violenza contro un agente.

L'inchiesta giudiziaria per la morte di uno studente a Cambridge

CAMBRIDGE, 5. — L'affare dello studente diciannovenne Ellis, che una decina di giorni fa fu trovato morto nella sua camera, nel fabbricato dell'Università di Cambridge, è stato oggi discusso dalla commissione d'inchiesta medico-legale.

Si ricorderà che quando il cadavere dello studente venne scoperto, otto fazzoletti erano legati solidamente attorno alla testa, mentre le braccia e le gambe erano strettamente legate con striscioni di tessuti. La scoperta del cadavere diede lunga materia di cronaca alla stampa inglese, in quanto si riteneva di trovarsi dinanzi ad un delitto misterioso, mentre altri propendevano per un disgraziato incidente dovuto a qualche scommessa.

Una grande folla si era perciò riunita oggi per assistere all'inchiesta e più di 500 persone avevano chiesto di presenziare a tale operazione, mentre ne sono state ammesse 16. E' stata una grande discussione tra l'eminente patologo Spilisdrys, che sosteneva trattarsi di asfissia e di morte per accidente. L'ufficiale giudiziario che affermava trattarsi di una scommessa e il dott. Selaw, capo reparto dell'ambulanza dell'Università di Cambridge il quale osservava che il modo con cui l'Ellis fu trovato legato rendeva impossibile pensare che egli si fosse legato da solo e sosteneva che si era di fronte ad un caso di assassinio. Finalmente è prevalsa l'opinione di Sir Spilsdrys, quando, investigando sul genere di vita del defunto all'Università, si poteva assodare che aveva l'abitudine di legare i compagni alla sedia, di mettere i fazzoletti nella loro bocca e attorno agli occhi e aveva anche l'abitudine di legare se stesso.

L'audacia straordinaria di un bandito

MONTREAL, 5. — Di un'audacia straordinaria ha dato prova stamane un bandito. Penetrato da solo nella succursale di una banca locale, ha obbligato gli impiegati, minacciandoli con la rivoltella, a consegnargli il danaro che si trovava nelle casse; indi, tenendoli sempre sotto la minaccia della sua arma, gli ha obbligati a levarsi i calzoni e a gettarli per impedire loro d'inseguirlo. Dopo di chè si è allontanato con un migliaio di dollari di bottino.

Il mistero dell'attrice dai capelli di fiamma

La polizia di Nuova York mobilitata

NUOVA YORK, 5. — La polizia è tutta mobilitata per ricercare gli autori dell'assassinio di Vivian Gordon, l'attrice dei capelli di fiamma, la regina del mondo sotterraneo di Nuova York. Sono stati arrestati due individui, tali Hardy Doman e Louis Zeno, i cui nomi sono ripetutamente menzionati nelle carte trovate presso la attrice.

Intanto la morte di Vivian Gordon ha dato luogo ad un'altra pietosa tragedia: anche la figlia sedicenne dell'attrice, Benita Bischoff, il cui padre, Jon Bischoff, si era divorziato da Vivian Gordon e si era riammogliato, è morta. Essa viveva nella casa della matrigna, ove è stata trovata priva di sensi in fin di vita. Sul suo quaderno di scuola essa ha lasciato scritto: « Non mi riesce di fare il mio compito ». Trasportata subito all'ospedale, ogni tentativo di richiamarla in vita è riuscito vano. La polizia ritiene che la povera giovanetta, che era di carattere assai impressionabile, non abbia potuto sopravvivere al dolore per la perdita della madre così barbaramente uccisa.

L'Internazionale d'Arte Sacra Moderna a Padova

ROMA, 5. — I lavori di organizzazione dell'Internazionale d'Arte Sacra moderna di Padova proseguono intensamente. In questi giorni sono intervenuti accordi definitivi con vari rappresentanti esteri per la partecipazione ufficiale degli artitsi stranieri. Circa 2000 iscritti e fra questi 500 invitati hanno inviato entusiastiche adesioni ed è pertanto assicurato l'intervento di illustri e noti artisti sia d'Italia che dall'estero. L'Artigianato, le Piccole Industrie e varie Scuole saranno presenti in ambienti completi che risponderanno organicamente al criterio informatore della Mostra. Una Mostra del Libro curata dall'Istituto Italiano del Libro servirà a mettere pure in luce anche questo ramo dell'Arte Sacra. La sistemazione del Palazzo dell'Esposizione è avviata al suo compimento e nell'insieme architettonico rivela una esecuzione del tutto originale che risponderà ad un concetto organico con le opere esposte. Un elenco di altri premi, oltre quello annunziato, sarà quanto prima reso noto dalla Segreteria dell'Esposizione.

Improvvisa morte di un Ministro inglese durante un viaggio

MARSIGLIA, 5. — Il Sottosegretario di Stato inglese per l'Indie, conte Russel, che essendo sofferente di influenza si trovava in viaggio per la riviera, si è spento improvvisamente per un attacco cardiaco. Per una fatalità il conte Russel è deceduto proprio poche ore prima che giungesse l'annuncio dell'accordo intervenuto tra Gandhi e il Vicerè, accordo nel quale egli aveva avuto molta parte.

Branchi di lupi terrorizzano nelle pianure Rumene

BUCAREST, 5. — Il freddo intenso ha spinto branchi di lupi a lasciare i Carpazi per scendere verso la pianura con grande terrore degli abitanti dei villaggi sparsi sui declivi. Le abbondanti nevicate hanno interrotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. In molti paesi e specialmente in Bessarabia numerosi treni sono rimasti bloccati. Il vento fortissimo ha scoperchiato alcune case di Galatz ed ha arrecato danni a navi che si trovavano nel porto. Le comunicazioni marittime sono ostacolate.

Messaggi del Duce intorno all'accordo navale

NUOVA YORK, 4. — Tutti i giornali pubblicano una dichiarazione del Duce alla « Associated Presse », datata 3 marzo-Anno IX E. F., nella quale ha dichiarato:

« L'accordo raggiunto sulle questioni navali rimaste insolute alla Conferenza di Londra è un grande avvenimento mondiale. Esso avrà anche ampie e benefiche ripercussioni non solo sulle relazioni italo-francesi ma anche su quelle tra le cinque grandi potenze navali che vedono consolidati i risultati così ardentemente auspicati dai loro popoli, per evitare una rovinosa corsa agli armamenti. E' lecito sperare le più favorevoli conseguenze, per la crisi economica mondiale che travaglia tanto duramente i popoli, attraverso manifestazioni penose, di cui la più sentita è quella della disoccupazione. Per questa e per altre ragioni i risultati benefici di questo accordo potranno estendersi a tutti i paesi del mondo. Esso segnerà il più felice inizio di questo anno di preparazione per la Conferenza generale del disarmo.

« L'Italia non ha esitato, in considerazione di queste superiori idealità, a prendere l'iniziativa di notevoli sacrifici. Posso tranquillamente affermare che in questa circostanza l'Italia ha fatto il suo dovere tra le nazioni civili.

« Mi è gradito ricordare come gli Stati Uniti abbiano sempre svolto per il raggiungimento dell'accordo, ora conseguito, una azione efficace ed obbiettiva, che il popolo ed il governo italiano hanno altamente apprezzato, e sono altresì lieto di ricordare che questa nuova fase della pacificazione mondiale si è iniziata con le recise e precise dichiarazioni che il Presidente Hoover ebbe a fare al momento di assumere il Governo. Io posso dire che il programma americano di riduzione degli armamenti è anche il programma italiano ed io spero fermamente che l'Italia e gli Stati Uniti potranno insieme cooperare alla realizzazione di tali scopi ».

*

Altro messaggio S. E. il Capo del nostro Governo ha diretto al « Daily Herald » di Londra, organo ufficiale del Governo laburista. In esso, il Duce esprime la propria soddisfazione « per l'accordo raggiunto durante le conversazioni cordiali e franche » di Roma con i ministri inglesi Henderson e Alexander, il cui soggiorno nella nostra capitale ha lasciato « un gradito ricordo ». Soggiunge che « anche in questa occasione la tradizionale amicizia tra la Gran Bretagna e l'Italia che ha radici lontane e numerose, e le recenti manifestazioni di intima collaborazione, ha dato una tangibile prova della sua efficacia, rendendo un nuovo servizio alla causa della pace ».

« L'adesione dell'Italia — continua — e della Francia al Trattato Navale di Londra avrà un benefico effetto non solanto sui rapporti delle potenze firmatarie ma anche nelle relazioni politiche tra tutti i popoli e sulla situazione economica de lmondo ». E chiude: « E' evidente che l'accordo navale a cinque costituisce la migliore preparazione per la Conferenza generale del disarmo ».

I risultati delle trattative secondo dichiarazioni di Henderson

LONDRA, 5. — Il ministro Henderson ha fatto oggi alla Camera dei Comuni le seguenti dichiarazioni riguardo alla sua recente visita a Parigi e Roma. Sono felice d'informare la Camera che la soluzione subordinata al consenso degli altri firmatari, è stata trovata ai problemi che la Conferenza navale aveva lasciato in sospeso. Io non sono ancora in grado di comunicare i particolari, perchè sarebbe francamente una scortesia farlo prima che i Governi interessati abbiano avuto ampio tempo di esaminare le condizioni dell'accordo. Tuttavia spero che il Primo Lord dell'Ammiragliato sarà in grado di dare altri particolari durante la discussione della prossima settimana. Il Primo Ministro, il Primo Lord dell'Ammiragliato ed io stesso eravamo convinti che il successo non poteva essere ottenuto con altro metodo all'infuori di quello del contatto personale coi ministri dirigenti dei due paesi interessati, ciò che spiega la partenza quasi improvvisa per Parigi e Roma, il 23 febbraio, della delegazione britannica. La delegazione è stata accolta assai amichevolmente a Parigi e a Roma ed è per il vivo desiderio per un accordo manifestato nelle due capitali che la delegazione ha potuto sormontare le serie difficoltà che per tanto tempo avevano ostacolato l'accordo. Qualunque sia la limitazione imposta alle costruzioni delle nuove navi, il punto dominante delle trattative è stato il risultato politico. L'accordo progettato impedisce il rinnovarsi della corsa agli armamenti, mentre il fallimento delle trattative avrebbe viziato l'atmosfera della prossima conferenza del disarmo dell'anno venturo. Alla fine Henderson ha espresso la speranza che tutti i paesi possano incontrarsi a Ginevra con migliori prospettive di un completo successo finale.

In ogni modo, Henderson è sicuro che l'accordo contribuirà grandemente ad aumentare i sentimenti di amicizia e di cooperazione non solo tra i paesi immediatamente interessati, ma anche tra tutti i firmatari del trattato navale di Londra.

Le dichiarazioni di Henderson sono state accolte con grandi acclamazioni da parte specialmente dei laburisti.

Una dichiaazione di Hoover

LONDRA, 5. — La Agenzia « Reuter » ha da Washington:

Il Presidente Hoover ha fatto la seguente dichiarazione ufficiale per l'accordo navale franco-italiano:

« E' argomento di felicitazione per il mondo intero ».

Dal canto suo il Segretario per gli Affari Esteri Stimson ha detto che l'accordo navale franco-italiano è soddisfacente per gli Stati Uniti.

Notizie in breve

L'ALTRA MATTINA, NELLA CHIESA DI S. FILIPPO, a Mondovì, padre Pietro Arbiuolo stava celebrando la Messa, quando, all'elevazione barcollò e cadde riverso sui gradini dell'altare. Raccolto esanime, fu trasportato nel suo letto e prontamente curato dai sanitari accorsi, ma malgrado ogni cura spirava poco dopo fra la costernazione dei presenti.

UNA FULMINEA TRAGEDIA si è svolta l'altra sera alla Spezia, nella casa operaia di Via Torino 29, ove al terzo piano abita la famiglia Zaninel, composta dai genitori e da una loro figlia diciassettenne di nome Wanda. Verso le 24 il fidanzato di questa, certo Scalera Giuseppe di Francesco, di anni 26, da Catanzaro, sottufficiale della Regia Marina. Invitava la fidanzata a prendergli un bicchiere di acqua e mentre la fanciulla si apprestava ad esaudire il suo desiderio le esplodeva alle spalle un colpo di pistola che la faceva stramazzare al suolo. Trasportata al civico ospedale, la Zaninel giungeva in condizioni disperate e poche ore dopo decedeva per le ferite riportate.

LA PIU' GRANDE COLLEZIONE DI FARFALLE europee esistente in tutto il mondo appartiene al Museo di Monaco. Essa è stata messa insieme da un appassionato raccoglitore di questa città che alla sua morte l'ha lasciata al Museo di Storia Naturale. La collezione, che comprende 200.000 esemplari di farfalle, verrà esposta al pubblico.

UN NUOVO TIPO DI AEROPLANO è stato esperimentato ad Aracostia (Stati Uniti). Esso può essere ricoverato nell'interno di un sottomarino essendo ripieghevole.

NEI PRESSI DI TORTONA l'agricoltore Pio Taverna di anni 23 uccideva a colpi di rivoltella certo Agostino Gandini di anni 70 e quindi si uccideva. Motivo della tragedia: l'interesse.

A CENTOIA IN PROVINCIA DI CORTONA, da tempo fra i componenti la famiglia Berti esistevano ruggini causate da motivi d'interesse, causa, si diceva, una eredità male assegnata. Uno dei figli, a nome Luigi, che aveva cercato di ottenere dalla madre, Stella Pacì in Berti di anni 89, quando andava pretendendo, ieri, rintracciata la madre, si precipitava addosso alla disgraziata e con un attrezzo agricolo pesantissimo la percuoteva brutalmente e violentemente in ogni parte del corpo.

La povera vecchia veniva trasportata all'ospedale di Cortona e ricoverata d'urgenza con prognosi riservata. La moglie del Luigi Berti che si era data alla ricerca affannosa del marito, che nel frattempo era scomparso, scopriva invece alcune ore dopo, il cadavere dello sciagurato in una vasca colma d'acqua.

IL VARO DI UN SOMMERGIBILE TURCO ha avuto luogo ieri mattina al Cantiere Navale di Monfalcone, ad un mese e mezzo di distanza dal varo del primo sommergibile. Questo è il secondo sommergibile costruito dal Cantiere Navale per la Marina turca.

L'Abazia di Rosazzo

Abbiamo accennato sabato alle feste celebrate giovedì passato nell'Abbazia di Rosazzo per il quindicesimo centenario della morte di S. Agostino. In tale ricorrenza fu stampato un opuscolo (tipogr. Arti Grafiche Cooperative Friulane) in cui si narra le origini e le vicende di quella storica Abbazia.

S. E. Mons. Arcivescovo vi ha premesso una breve lettera, in cui dice che « la solenne commemorazione del XV Centenario della gloriosa morte di S. Agostino, mentre a tutti richiama la penitenza, la carità, la sapienza e lo zelo del Santo Vescovo di Ippona, ai fedeli di Rosazzo e dei dintorni ricorda i Religiosi, discepoli di S. Agostino, che primi colle loro virtù santificarono questi colli, col loro zelo ne formarono gli abitanti ad una vita sentitamente cristiana, e ne sollevarono l'indigenza col lavoro, procurando di trarre il maggior profitto dalla naturale fertilità del terreno ».

L'Abbazia ebbe povere assai le origini circa l'anno 800, ma poi fu potente così che l'Abate aveva autorità di principe e numerosi possedimenti. Quelle lontane umili origini sono testimoniate da talune cronache e dall'iscrizione tuttora esistente sopra la porta laterale della Chiesa. Un eremita, fuggendo le tempeste del mondo, si ritirò quivi a vita di penitenza e di preghiera, qui solitario in mezzo ai boschi che coprivano colline e pianura; altri lo seguirono ed ai primi si unirono gli Eremiti Regolari di S. Agostino. Fu opera di costoro il disboscamento e la trasformazione del suolo in ubertosa campagna, in prosperosi vigneti che danno la ribolla celebrata dallo Zorutti, ed altri vini squisiti: fu opera loro la prosperità del paese.

Il primitivo Monastero e la grande Chiesa basilicale di S. Pietro (ancora sussistente, se anche in parte riformata) furono costruiti fra il 1068 e il 1070. Chiesa e Monastero furono copiosamente dotati da Patriarchi e dai Conti di Gorizia e dai Duchi di Carinzia. Una ventina soltanto di anni dopo la costruzione, il Monastero, dal Patriarca Vodalrico dai Duchi di Carinzia fu elevato ad Abbazia Benedettina, e dotato di nuovi possedimenti, che comprendevano — oltrechè tutti i paesi della Forania e quelli di Pasian di Prato, di Pradamano, di Rizzolo, di Prepotto — anche i paesi del Collio, la pieve e le filiali di Brazzano, la Chiesa di S. Giovanni di Cormons coi fondi e feudi adiacenti, la Chiesa di S. Andrea presso Capodistria e beni nell'Istria e nel Carso e dal confine dei territori di Gorizia e di Cividale su fino a Tarvisio ed al castello di Plezzo; mentre nella pianura si spingeva fino a Medea a Versa a Villesse ed altri paesi.

Nel secolo decimoterzo l'Abbazia raggiunse il massimo splendore, anche per i privilegi religiosi concessi da vari Pontefici alla Chiesa ed al Monastero. E fu durante quest'epoca che l'Abbazia creò un ospedale per i lebbrosi e una casa di ricovero per i vecchi ed impotenti, aggiungendo così le opere della carità a quelle che avevano procurato l'agiatezza.

Ma dopo la potenza e la gloria, vennero le tristi vicende e il declino.

Cividale, sotto colore di difesa, eresse intorno al Convento mura e torri e vi pose un presidio di cento uomini e di torri. La Abbazia di Rosazzo fu perciò considerata come una rocca militare fortificata, e quindi soggetta a tutte le vicissitudini delle frequenti guerre e guerricciole di quei tempi.

Nel 1423, quattro mila Ungheri — venuti in Friuli per ritoglierlo alla Repubblica Veneta — l'assediano e se ne impadroniscono per abbandonarla poco appresso; altro assedio e conquista ungherese, nel 1431: i barbari tagliarono le mani ai soldati del presidio e fecero man bassa di tutto e finirono col dar fuoco all'intera Abbazia. Altro colpo terribile nel 1500, durante la guerra di Massimiliano imperatore d'Austria contro Venezia: l'armata del Duca di Brunswick ottenne la resa nel 25 luglio, indi si marciò contro Udine, saccheggiando bruciando distruggendo parecchie ville lungo il cammino; poi, saputo che la Abbazia era stata rifornita di armati, tornò indietro, vi entrò e passò a fil di spada soldati uomini donne fanciulli, perfino appiè degli altari, e quasi per intero tutto rovinò e distrusse.

Un terzo periodo storico ebbe l'Abbazia passata in commenda ai Domenicani, durante il quale la Chiesa fu restaurata, e il paese riprosperò. Un quarto giunge al 1751, quando il Patriarcato di Aquileia fu diviso nelle due Arcidiocesi di Udine e Gorizia e l'Abbazia fu data in commenda perpetua agli Arcivescovi di Udine che ne rimasero unici e assoluti possessori, mentre i Domenicani se ne partivano dopo 248 anni dacchè avevano sostituito i Padri Agostiniani; e l'Abbazia vede il Doge di Venezia onorare l'Arcivescovo di Udine col titolo nobiliare di Marchese di Rosazzo: titolo che il Governo Nazionale, con Decreto 17 febbraio 1927, ha riconosciuto e confermato.

Il Convento fu trasformato in una villa: ma l'ala orientale (che ora serve come abitazione del Vicario) fu conservata; ed è interessante leggere, nell'opuscolo, gli accenni su quel che vi è rimasto di antico. Pure interessante è la lettura dei fasti recenti dell'Abbazia fino all'epoca nostra.

L'opuscolo ricorda infatti il soggiorno di S. S. il Papa Pio X, che tre volte fu ospite dell'Abbazia: la prima quando era ancora cardinale Giuseppe Sarto (Patriarca di Venezia, condiscepolo ed amico dell'Arcivescovo Mons. Pietro Zamburlini, nel settembre 1899, soggiornandovi sette giorni di seguito; la seconda, fermandovisi dal 1.o al 5 ottobre 1900; la terza, nell'ottobre del 1902, cioè pochi mesi prima di ascendere sul trono di S. Pietro. Le tre visite sono eternate in una bella e grande lapide fatta murare sulla facciata della Chiesa da Mons. Zamburlini e inaugurata con feste grandiose il 6 ottobre 1908.

Altre auguste visite onorarono l'Abbazia, pure ricordate nell'opuscolo. S. M. il Re Vittorio Emanuele III vi è salito il 12 dicembre del 1915; le Loro Altezze Reali i Duchi d'Aosta Emanuele Filiberto di Savoia ed Elena di Francia nel giugno del 1916 — « qui venuti (soggiunge l'opuscolo) a confortare i soldati feriti in guerra e degenti nell'Abbazia, trasformata per concessione di S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi in Ospedale da campo, e Ospedale importante con tre ed anche cinque medici ». Fur queste auguste visite sono eternate in due lapidi che il Medico direttore e gli ufficiali dell'Ospedale hano fatto murare sul davanti dell'Abbazia.

Ed ospiti dell'Abbazia furono i Cardinali Cavallari, Maffi, Bisleti, Lepicier; il Vescovo da Campo Mons. Bartolomasi; il Patriarca degli Armeni Mons. Giuriakan; l'Arcivescovo di Bucarest ed altri molti arcivescovi, vescovi e personaggi insigni.

*

Anche le feste pel centenario agostiniano sono riuscite molto solenni; e merita accennato in aggiunta alle brevi informazioni datene sulla « Patria », che in tale occasione è stata inaugurata una pala del nostro Giovanni Moro — il valente artista del quale molte e molto lodate opere vanno adorne varie chiese del Friuli e di altre provincie. La pala, inaugurata giovedì 26 febbraio, è di carattere storico, poichè rappresenta la cessione dell'Abbazia da parte degli Agostiniani ai Benedettini. Pure nella stessa occasione si è reintegrata la luce elettrica, ch'era già stata introdotta durante la guerra, per le necessità dell'Ospedale militare.

A questi cenni storici fa seguito un dialogo in quartine di versi settenari fra Tite e Meni sul « Centenari di S. Agustin a Rosazzis » dell'inesauribile poeta dialettale « pre Zaneto », mentre il resto dell'opuscolo, illustrato da sei fototipie, è lodevole opera dell'attuale Vicario dell'Abbazia.

Nicodemo Baldencio

Cronaca Cividalese

Cividale

GRANDE FIERA CAVALLI CON CONCORSO A PREMI

Com'è noto, nei giorni 28 e 29 corr. si terrà qui la tradizionale grande Fiera Cavalli con concorsi a premi, divisi in tre categorie.

Cat. A. Gruppi di cavalli presentati da allevatori: 1. medaglia d'argento grande dorata — 2. medaglia d'argento grande — 3. medaglia d'argento media — 4. medaglia d'argento piccola.

Cat. B. Gruppi di cavalli presentati da negozianti: premi in denaro: L. 400, 300, 200 e 100.

Cat. C. Cavalli da riproduzione e puledri presentati da privati. Diplomi di merito e menzioni onorevoli.

Ogni premiato avrà il rispettivo diploma. Inoltre altri diplomi di merito e menz. onorevoli sono a disposizione della Giuria, per tutte le categorie.

Foraggio e scuderia gratis per la sera antecedente alla fiera ai quadrupedi che sono stati inscritti prima delle ore 12 del giorno 27 marzo 1931.

Premio di L. 100 da estrarsi a sorte fra tutti i presentatori di cavalli alla fiera.

Alla fiera concorso cavalli va unita una mostra di vetture e finimenti divisa in due sezioni: A. vetture; B. finimenti e accesori per cavallo, con tre premi per ciascuna: medaglia argento grande e lire 150; 2. id. media e L. 100; 3. id. piccola a L. 50, coi relativi diplomi. Anche per queste sezioni, diploma di merito e menzioni onorevoli sono a disposizione della Giuria.

IN MEMORIA DEL NOB. GIUSEPPE DE PACIANI

Le famiglie de Paciani, Tomaselli e Zanotti, per onorare la memoria del loro caro nob. Giuseppe de Paciani, hanno versato le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità L. 300 — Comitato Maternità ed Infanzia 200 — Asilo Infantile 100 — Associazione Mutilati 200 — Poveri della Parrocchia di San Martino 200 — Alle Madri Orsoline 500.

* *

Per onorare la memoria dello stesso nob. Giuseppe de Paciani, versarono al Comitato Maternità ed Infanzia: Lina Dorli Zanutti L. 25 — D'Orlando Gemiano L. 25.

SUSSIDIO AL GIARDINO D'INFANZIA

L'Ispettore Scolastico cav. Rubbia, ha comunicato al Presidente del Giardino Infantile, che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso al Giardino stesso un contributo di L. 1000.

ALTRE BENEFICENZE

Il signor Rizzi Odoardo in seguito ad amichevole componimento di una contesa col signor G. Folicarpi, versò alla Congregazione di Carità L. 25.

Offerte alla Casa di Ricovero: Nel trigesimo della morte di Pasini nob. Achille: Stagni Alesandro, Zanutto Guido e Guerrin Sante lire 5 ciascuno.

— Per onorare la memoria della signora Zanutto Lucia ved. Manelli; Barbiani Anna ved. Luchitta 10; Zanutto Attilio 10; Ester e mons. EttoreFanna 5; Angela, Italia e Felicita Angeli 25.

Moimacco

NOMINA DEL VICE PODESTA'

Il Podestà cav. ing. Nelusco Zorzi ha nominato delegato comunale per le funzioni esecutive il signor Giuseppe Caporale fu Gio Batta di Moimacco. Al signor Caporale vivi rallegramenti.

Bagnaria Arsa

LA FESTA DI DUE VECCHIETTI

Accompagnati alla Messa dai figli, nipoti e paesani i buoni vecchietti Carlo Adamo e Goa Rosa della vicina frazione di Privano, hanno celebrato il cinquantesimo del loro matrimonio.

I festeggiati hanno passato da poco la sessantina.

CRONACA CITTADINA

L'attivita' del Commissario straord. della Federazione Fascista

Da un comunicato della Federazione Provinciale Fascista apprendiamo che il Commissario Straordinario luogotenente generale co. comm. Alberto Galamini, continuando la sua proficua attività, ieri mattina accompagnato dal colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, Presidente Provinciale del Nastro Azzurro, dall'avv. Margarita Presidente della Sezione Provinciale dei Mutilati, dall'ing. Someda Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, dal Console gen. Piazza Comandante il XIII Gruppo Legioni, si è recato a deporre una corona d'alloro nel Pantheon dei Caduti.

Il Commissario Federale è stato ricevuto dal Podestà co. di Caporiacco, accompagnato dal suo Segretario particolare e da funzionari del Municipio.

Pure ieri il Commissario ha ricevuto i dirigenti delle organizzazioni sindacali dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio e dei Trasporti; dell'Ente Nazionale della Cooperazione, della Federazione Fascista degli Artigiani e degli Uffici Provinciali di Collocamento, compiacendosi della loro attività con spirito di fascistica collaborazione.

Il Commissario ha poi immesso in carica quale fiduciario provinciale del Gruppo Scuola Media dell'A. F. della scuola, il prof. Primo Zanotti; per i Postelegrafonici ha nominato fiduciario provinciale il cav. Paolo Ferrari segretario della Sezione Personale di ruolo del Capoluogo.

Presa visione del proficuo lavoro svolto dalla Commissione Provinciale Fascista per il ribasso dei costi e della Commissione permanente fascista di vigilanza, e constatata la necessità che l'azione ribassista debba continuare con lo stesso ritmo fino al raggiungimento degli obbiettivi stabiliti dal Governo Fascista, ha deliberato la conferma in carica dei componenti le suddette Commissioni.

Su proposta dell'Ispettore di Zona il Commissario Federale ha nominato il prof. Alfonso Marino Segretario politico del Fascio di Cividale e l'avv. Rinaldo Accordini commissario straordinario del Fascio di Pulfero in sostituzione del dimissionario C. M. signor Antonio Celli.

Delibere del Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha deliberato di chiedere all'Ufficio Intendenza di Finanza che sia fatto luogo al versamento nella Cassa del Comune dell'importo di L. 45 mila a saldo risarcimento danni di guerra sofferti dal materiale mobile del cessato Padiglione Tullio e di destinare tale importo in opere di assestamento della Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte».

Inoltre ha determinato in L. 1000 il contributo che il Comune verserà annualmente al costituendo Comitato Provinciale per il Turismo.

Un ambito plauso del Duce ai nostri dopolavoristi

Al Presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine è pervenuto il seguente telegramma:

«Sua Eccellenza Capo Governo affidami alto onore esprimere suo plauso organizzatori e dopolavoristi partecipanti secondo campionato marcia-tiro Roccaraso. Plauso nostro Duce, mentre costituisce premio più ambito, sarà certamente incitamento nuove vittorie in ogni campo dello sport. Pregoti darne comunicazione componenti pattuglia codesta Provincia unitamente mio vivo compiacimento ottima riuscita manifestazione dopolavoristica. Cordialmente. — *Achille Starace*».

Re Zog ad un albanese residente a Udine

Il signor Paolo Paruzza, cittadino albanese residente a Udine, la cui famiglia si è sempre mantenuta in rapporti di cordiale amicizia con quella di Re Zog d'Albania, nella triste occasione del recente attentato consumato nella capitale austriaca contro il monarca della nazione amica, così ha telegrafato a S. E. Saracci Segretario di Legazione a Vienna: «Pregola comunicare a S. M. il Re Zog questa mia espressione: Salvo il Re, Viva il Re!».

Il colonnello Sereggi, aiutante di campo di S. M., a nome del Re, ha così risposto: «S. M. il Re mi incarica di esprimervi la sua alta soddisfazione per le vostre felicitazioni».

Istituzioni sussidiate

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di febbraio ha elargito 33.200 lire, ripartendole fra 24 istituzioni.

Nell'elenco delle istituzioni sussidiate figura anche l'Asilo Infantile «Maria Ausiliatrice» di Chions, che ricevette L. 1000 e l'Asilo Infantile di Forneaso (Carnia) al quale toccarono pure 1000 lire.

Adunata di Avanguardisti

Domenica, 8 c. m., alle ore 9, adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi. Luogo di riunione: Campo Polisportivo Moretti — Tenuta: Uniforme ordinaria — Manipoli ciclisti con bicicletta.

Quote versate all'O. N. B.

Al Comitato Provinciale dell'O. N. B. pervennero i seguenti versamenti: lire 60 Galliussi Giuseppe per quota 1931; lire 120 Comune di Rive d'Arcano id.; lire 60 Storti Renzo id.; lire 120 Comune di Paluzza id.; lire 398 Comune di Udine Sezione Demografica, ricavato applicazione marche O. N. B.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Cospicua beneficenza della Banca d'Italia

L'Amministrazione Generale della Banca d'Italia, di Roma, ha elargito lire 5 mila (contributo per l'anno 1931) all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco; e lire 1000 a favore degli Orfani del Comune di Udine.

Una guida di Gorizia e vallate dell'Isonzo e del Vipacco

Coi tipi dello Stabilimento E. Passero di G. Chiesa è uscita la «Guida di Gorizia» con le vallate dell'Isonzo e del Vipacco. La Guida esce sotto gli auspici della Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del Club Alpino Italiano, e fa parte del gruppo «Guide del Friuli» già edite dalla stessa benemerita Società. Il volume d'oggi porta infatti il numero 5. Da uno sguardo — per così dire — esteriore, il volume non ha nulla da invidiare alle guide precedentemente pubblicate, per il numero di ben riuscite illustrazioni, per nitidezza di caratteri, per sobrietà di rilegatura; e fa onore allo Stabilimento Chiesa.

Vi hanno collaborato: Michele Gortani, E. Barbarich, G. Bernardelli, C. Chersi, L. di Caporiacco, A. Ferrucci, A. Hofmann, P. S. Leicht, G. Lorenzoni, O. Marinelli, R. Martini, A. Michelstadter, A. Morassi, E. Mulitsch, N. Pellis, D. Tonizio, E. Vercelli, G. Zollia.

Il volume è dedicato alla memoria di Olinto Marinelli.

Funebri De Martin

Stamane, alle ore 10, in forma solenne furono celebrate le esequie alla salma del compianto Avv. Antonio De Martin, di anni 36, impiegato presso l'Intendenza di Finanza, spentosi, come ieri abbiamo detto, dopo brevissima malattia, lasciando nel più acerbo dolore la moglie e due teneri figlioletti ed i parenti tutti, e destando largo eco di compianto tra i colleghi d'ufficio ed in quanti lo conoscevano ed avevano avuto campo d'apprezzare le sue ottime doti di mente e di cuore.

Ricco l'omaggio floreale tributato al nostro Estinto. Le corone (parte portate a mano, parte appese al carro funebre) recavano le seguenti dediche: Nonna, zii e cugini; I suoceri ed i cognati; Papà e mamma e sorelle; Assunta e Wanda al caro cugino; I funzionari dell'Intendenza di Finanza; Direzione e Impiegati Società Friulana di Elettricità; Associazione Calcio Udinese all'amico e collaboratore.

La bara, dalla camera ardente del Civico Ospedale fino al carro funebre, fu portata a spalle da quattro colleghi del Defunto, essi sono i signori: Angel Zoorzella, Antonio Ferraresi, Michelangelo Provvisionato e Miletto Bertoni; gli stessi che poi ressero i cordoni.

Sulla bara fa posta una bella palma di fiori di: «Gigetto e Carla all'adorato papà». Li presso fu messa la corona della «moglie addolorata».

Seguivano la bara i famigliari, parenti, colleghi, amici. V'era una rappresentanza della Società di Mutuo Soccorso con vessillo sociale, v'erano anche numerosi impiegati dell'Intendenza di Finanza di Udine e della Società Friulana di Elettricità.

Dopo le esequie, celebrate con accompagnamento d'organo nella Chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo proseguì per il camposanto ove la Salma venne inumata.

Alla memoria dello Scomparso il nostro deferente saluto; alla vedova, ai figlioletti ed ai parenti tutti sentite condoglianze.

La riduzione della retta all'Uccellis

Nell'ultima sua riunione, il Consiglio Direttivo del Reale Educandato Uccellis, presieduto dall'on. Gino di Caporiacco, in omaggio alle direttive del Governo Fascista ha deliberato la riduzione della retta annua delle alunne da L. 3050 a L. 2800, limite questo stabilito dall'art. 5 della legge organica N. 104 del 29 aprile 1925.

L'attivita' della Commissione per le licenze commerciali

Il Presidente della Commissione comunale per le Licenze Commerciali, rag. cav. uff. Nicola Larocca, ha diretto al Podestà co. Gino di Caporiacco una relazione particolareggiata sull'attività della Commissione comunale per la Concessione delle licenze commerciali nel quadriennio 1927-1930, precisando tutta l'azione svolta dalla Commissione, tendente a disciplinare il movimento del commercio citadino; azione improntata alla preoccupazione di trovare un punto di coincidenza tra l'interesse di coloro che al commercio dedicano la propria attività e l'interesse dei consumatori.

Il Presidente della Commissione ha riassunto il lavoro della medesima, rilevando come non vennero prescritte le licenze di commercio agli importatori al minuto ed all'ingrosso che accedono ai mercati per poche ore del mattino; ai lattivendoli che portano il latte a domicilio, non essendosi ravvisati, nè in questi nè in quelli, le caratteristiche del commerciante. Ponderato esame richiesero i numerosi casi di subingressi discussi e quelli avvenuti in seguito a fallimento.

Anche per i trasferimenti di negozi la Commissione vagliò accuratamente l'opportunità e la convenienza, nell'intento di non precludere, in massima, la possibilità del miglioramento cui ciascun esercente d'azienda aspira, ma di evitare nel contempo il danno altrui e l'afflusso dei negozi dalla periferia al centro.

Dopo di aver detto che un chiaro indice della equità delle decisioni emesse dalla Commissione, è dato dallo scarsissimo numero dei ricorsi accolti dalla Giunta Provinciale Amministrativa, il Presidente ha riassunto nelle seguenti cifre il lavoro compiuto dalla Commissione.

Licenze nuove concesse N. 44; Licenze nuove respinte N. 51; Pareri per svincoli cauzionali N. 134; subingressi concessi numero 77; Trasferimenti concessi N. 38; negati N. 5; pareri favorevoli per esonero cauzione N. 54; contrari N. 7.

*

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha espresso al rag. Larocca ed ai membri della Commissione il più vivo compiacimento per l'opera proficua svolta con zelo, con dirittura d'intenti, con perfetta comprensione del mandato.

Il nuovo listino dei prezzi Altri sensibili ribassi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da oggi va in vigore un nuovo listino dei prezzi massimi concordati per la città, che reca le seguenti variazioni su quello vecchio: Caffè Santos superiore crudo da lire 24.20 al Kg. a 24; Minas crudo da 22.20 a 22 — Stoccafisso Hammerfest da 6 a 5.80 — Olio di semi da 5 a 4.80 — Piselli spezzati da 2.20 a 2 — Formaggio latteria Friuli fino a tre mesi semigrasso da 7.50 a 7.25 — Uova alla decina da 4.10 a 3.80.

Anche le carni hanno subito ribassi dall'ultimo bollettino che segna la data del 3 febbraio.

Macellerie di prima categoria: carne di manzo, primo taglio da lire 9 al chilogramma a 8.60; di secondo taglio da 7.60 a 7.20; di terzo taglio da 5 a 4.50; polpa di manzo, primo taglio da 12.50 a 12; di secondo taglio da 10 a 9.60 — Carne di vitello di primo taglio da 10 a 9.60; di secondo da 8 a 7.60, di terzo da 7 a 6.60.

Polpa di vitello di primo taglio da 14 a 13.60; di secondo da 12 a 11.50.

Macellerie di seconda categoria: carne di manzo di primo taglio da 8.50 a 8; di secondo da 7 a 6.60. — Polpa di manzo di primo taglio da 11.50 a 11; di secondo taglio da 9.50 a 9. — Carne di vitello di primo taglio da 10 a 9.60; di secondo taglio da 8 a 7.60; di terzo taglio da 7 a 6.60 — Polpa di vitello di primo taglio da 14 a 13.60; di secondo da 12 a 11.50.

Aumentarono invece: il riso camolino extra da 1.15 a 1.20 e la farina di granoturco da 0.60 a 0.65 il chilogramma.

Rimangono invariati gli altri prezzi. I commercianti possono ritirare il listino presso gli uffici della Federazione.

Elenco dei locali sfitti

Via Pradamano 88, vani 4, abitazione, fitto mensile lire 120; stesso indirizzo vani 3, lire 90; via Alessandria 24, vani 4, lire 85; Via Poscolle 5, vani 5, lire 220; via Bertaldia 68, vani 7, lire 270; via Rivis 8-A, vani 1 (magazzino), lire 40; via Portanuova 2, vani 6, lire 350; Viale Principe Umberto 40, vani 3, lire 100.

Pubblicazioni di friulani
Riconoscimento onorevole d'una purissima gloria friulana

Il celebre storico Aldo Valori, autore della nota opera «Guerra Italo-Austriaca» e collaboratore militare del «Corriere della Sera», sul detto grande foglio milanese, febbraio u. s., si è occupato dell'opera di don Merluzzi sulla Medaglia d'Oro Urli, e, tra l'altro, ha scritto:

«Ferdinando Urli... è una di quelle figure straordinarie che passano per il mondo, lasciando solo una traccia di commozione e di ammirazione scevra di ogni elemento impuro. Non era destinato alla vita militare, alle imprese arrischiate, alle opere di sangue e di morte. Doveva fare il prete. La prima fotografia che illustra il volume, ci fa vedere un adolescente modesto e mite, con la nera sottana, seduto in atto pensoso, con un breviario tra le mani. E' il «teologo» F. Urli. Come questo dolcissimo giovane si sia trasformato in così grande eroe si deduce dall'amoroso studio del Merluzzi, anch'egli alpino e sacerdote. E' un libro originale, che ben rappresenta le peculiarità del temperamento alpino; non ha regola nè linea; salta dal ricordo personale alla divagazione moraleggiante ed erudita; dalla descrizione alla citazione; dalla poesia alla statistica; è un documento umano, ma è anche un contributo importante... alla storia della nostra guerra. Basterebbe la riproduzione delle poche lettere di Ferdinando Urli che l'autore ha potuto raccogliere, per conferire al volume una grande virtù attrattiva.... Il Friuli! Terra di prodi, che anche oggi si lagna di non veder forse abbastanza apprezzato il suo doppio sacrificio, perchè sola tra le regioni italiane, oltre ad aver dato il massimo contributo di perdite, ebbe a soffrire per intero gli orrori della invasione austriaca... Anch'esso (il diario liceale) è tutta una testimonianza di lotta; la lotta per la formazione del carattere. Solo leggendo quegli ingenui appunti si può comprendere come l'agnello, a suo tempo si trasformasse in leone. In realtà egli (Urli) cercava più che la vittoria sul nemico, il sacrificio di se stesso; ma queste nature privilegiate e raffinate dalla voluttà del sacrificio, sprigionano una incomparabile forza suggestiva, e sono preziose specialmente in una guerra lunga, quando è soprattutto da temere il venir meno della resistenza morale nei temperamenti più audaci e aggressivi, prostrati dall'inazione.

Oggi alle ore sedici all'Eden
Il cantante pazzo

La grande attesa per questo spettacolo grandioso dovuta all'eco dei trionfali successi ottenuti nel mondo, giustifica l'impazienza del pubblico di ammirare un capolavoro universalmente noto, ovunque applaudito all'entusiasmo.

La storia del «Cantante Pazzo» è un romanzo di grande passione, di ardente amore, di vivo sentimento, di tenerezza infinita, un soggetto umano, veritiero dei nostri giorni, un'azione drammatica intercalata al brio ed alla vivacità della vita moderna; un lavoro indimenticabile interpretato dal celebre artista e cantore Al Jolson, che delizierà il pubblico con le seguenti melodiose canzoni: sono in un vortice; vi è un arcobaleno intorno alle mie spalle; sorridere nel dolore; tutto dipende da voi; e Bambino mio (Sonny boy); romanze conosciutissime, anzi popolari, in vendita in tutti i negozi musicali, sia in dischi che in musica.

Accanto ad Al Jolson figurano le bellissime attrici Josephine Dunn e Betty Bronson, nonchè il bambino prodigio idolo delle folle David Lee di quattro anni; un complesso artistico meraviglioso da ingigantire maggiormente il capolavoro sonoro, cantato e parlato.

Fuori programma i celebratissimi cartoni animati della massima comicità: «Avventure galanti di Mio Miao», derivate dalle favole figurate del «Corriere dei Piccoli». Inizia ore 16 precise, spettacolo a prezzi normali.

Un concerto al Puccini

Martedì prossimo al nostro Puccini avremo un nuovo concerto dell'Orchestra Stabile Udinese diretta dal maestro Mario Montico. Il più che lusinghiero successo ottenuto col primo concerto fa prevedere l'ottima riuscita del secondo programma del quale è stato attualmente studiato dal M.o Montico.

Quasi un secolo di vita
Una donna che ha visto tre guerre

Abbiamo pubblicato sabato della morte di tale Caterina Piani fu Gio. Batta, alla quale mancavano pochi mesi, era nata nel novembre 1831, per raggiungere il secolo di vita.

La Piani, dicemmo, aveva una massima alla quale ella si è sempre inspirata ritenendola apportatrice di longevità: Prendere il mondo come viene, cioè colle sue gioie e coi suoi dolori.

Nell'occasione formulammo una domanda e un invito: «Qual'è oggi la persona più vecchia di Udine e del Friuli?».

«Ecco una domanda che meriterebbe risposta, e noi saremmo grati a chi fosse in grado di darcela».

Un amico ci ha segnalato una fortunata che almeno per il momento riteniamo sia la più vecchia della nostra città, avendo già compiuti i 95 anni. Essa è tale Maria Del Torre in Cossio, nata nel 1836 a Campoformido e residente a Udine in via Lumignacco N. 9.

Abbiamo voluto fare una visita alla buona vecchietta delle cui virtù fisiche ci venne detto meraviglia.

E' venuto ad aprirci l'uscio di casa il figlio Domenico, il quale conta già 74 primavere, ed al quale abbiamo spiegato lo scopo della nostra visita.

Gentilmente ci ha accompagnati in cucina dove la buona vecchietta stava rammendando, e senza necessità di occhiali, le calze dei nipoti e dei pronipoti.

Entrati subito in argomento, la Cossio non ha avuto difficoltà a raccontarci un po' delle sue vicende. E quante non ne ha passate!

«Sono nata — ella ci ha detto con un sorriso — nel 1836, a Campoformido, nella stanza dove Napoleone ha pernottato prima del Trattato della Pace, firmato coll'Austria in seguito al quale la Repubblica di Venezia cessava di esistere.

«Sposatami circa ottanta anni fa, ho avuto tre figli il più giovane dei quali, nel 1887 è stato assassinato sul Piazzale G. B. Cella da certo Giovanni Broni col quale era venuto a diverbio per interessi.

«Mio marito, nello stesso anno, fortemente scosso dalla barbara fine — una pugnalata datagli a tradimento alla schiena — fatta dal figlio nostro, non sopravviveva al dolore.

«L'assassino, in un processo che ebbe una larga eco, si buscò dalle Assise, venti anni di galera.

«Gli altri due miei figli, Domenico ed Enrico, rispettivamente di 74 e 54 anni sono attualmente con me.

«Tutti e due sono coniugati, ma solo il secondo ha dei figli vivi, uno dei quali è sposato e vive anche lui con noi.

«In tutto siamo in nove e cioè: io, i miei due figli e tre nipoti, uno dei quali ha a sua volta moglie e due figli.

«Nella mia vita — ha proseguito la vegliarda rattristandosi un po' — ne ho passate molte di brutte giornate.

«Se facciamo il conto delle ore felici e delle ore tristi, il numero più cospicuo è quello delle prime.

«A dodici anni ho assistito all'assedio di Udine del 1848, quando il vescovo della città si è recato, camminando sui tappeti e sui mantelli che il popolo gli aveva steso perchè vi camminasse sopra, a chiedere la pace.

«Allora i miei genitori che si erano recati a Udine, rimasero assediati in città ed io ho vissuto sola e preoccupata della loro sorte, a Campoformido, per diversi giorni.

«Ho pure assistito alla guerra del '66, ma quella che più mi ha impressionata è la più recente: la guerra mondiale.

«Anch'io ho tentato di fuggire e salita all'ultimo momento sopra un camion militare sono rimasta isolata dai miei figli. Sono arrivata però poco in là, perchè giunta a Codroipo tutti hanno abbandonato l'autocarro.

«Rimasta sola sono stata per tre giorni senza nè mangiare nè bere, fino a quando sono giunti i tedeschi che mi hanno fatto ritornare a Udine».

La Cossio ci ha raccontato così senza ostentazioni e senza reticenze, ma con brevi tratti, della sua vita. La quale benchè tribolata, non ne ha minato le facoltà fisiche, tanto che la cara vecchia legge ancora perfettamente senza bisogno di occhiali.

«Quando arriva la posta — dice il figlio Domenico a questo punto — ella, come sempre del resto, per la prima vuol sapere da chi e da dove viene e legge la sua mezz'oretta al giorno.

«Si alza al mattino prestissimo e fa le sue faccende domestiche aiutando la moglie del pronipote Franco.

«E della ferrovia, del cinematografo, delle automobili e degli aeroplani, cosa dice?

— «Robonis», risponde la vecchietta, «ma si stave mior quant che si lave cul mus».

Lasciamo la centenaria, o quasi, sorridente e soddisfatta per la sua battuta, augurandole di giungere, nelle stesse ottime condizioni di salute, al di là del secolo di vita.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Adriano.
Il santo di domani: ss. Perpetua e Felicita.

Il sole leva alle 6.42 e tramonta alle 18.1. La luna tramonta alle 7.20 e leva alle 10.17. Ultimo quarto il giorno 11.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 752.50 (in aumento) — Pressione al mare: 762.50 — Temperatura di stamane all'ore 9: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 7 — Temperatura minima di stanotte: gradi 2 — Umidità nell'aria 55 — Cielo sereno; vento.

Maree

Alta marea: ore 11.15 e 23.50.
Bassa marea: ore 5.30 e 17.25.

Cambi del giorno

Francia 74.78 — Zurigo 367.60 — Londra 92.75 — Stati Uniti 19.09 — Marco germanico 4.5390 — Scellino austriaco 2.6850 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80 — Consolidato 82.7250.

Bollettino dello Stato Civile

(del 3 e 4 marzo 1931 - IX)

Nati: maschi 1; femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Marino Trevisan R. E. Luigia Covre sarta.

Matrimoni: Aldo Colussa zoccolaio Rosa Pozzo domestica — Eolo Vandesalici milite forestale Rosa Centa maestra.

Morti: Attilio Ostanel di Luigi a. 18 agricoltore — Armando Vidoni di Giovanni a. 20 muratore — Nicolò Nardini di Mario m. 3 — Antonio De Martin di Bernardino a. 36 regio impiegato — Casali Luigi a. 24.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 5 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 21.5: Concerto vocale e istrumentale con il «Quartetto di Roma».
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.
BERLINO — Ore 20.15: Concerto sinfonico diretto da Oscar Fried.

Venerdì 6 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 21.35: Concerto sinfonico.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.30: Concerto vario di soli e cori.
VIENNA — Ore 19.30: «Electra», opera di R. Strauss.
AMBURGO — Ore 20: Concerto beethoveniano diretto dal m.o Eibenschutz.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONFERENZE SAN VINCENZO DE' PAOLI — In memoria di Emilia Pertoldi: Maria Tavellio e Rosa Chialchia 10.

Beneficenza

Orfani di Guerra di Udine — Nell'anniversario della morte di Emilio Ambrosi: Gisella Ambrosi L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi giovedì cena: Riso e piselli - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Domani venerdì pranzo: Gnocchi di patate al sugo o al burro - Fagioli, pesce, anguilla, merluzzo, tonno.

Cena: Riso e patate - Costolette alla milanese, uova, sgombri - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO
Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 90 a 450; Pere da 300 a 400; Fichi da 90 a 150; Noci da 300 a 420; Prugne da 250 a 400; Aranci da 110 a 120; Limoni da 8 a 10 al cento; Cicoria da 70 a 90; Radici da 50 a 60; Arachidi da 240 a 260; Datteri da 180 a 200; Fagioli da 110 a 150; Patate da 30 a 40; Cipolle da 35 a 45; Insalata da 130 a 150; Aglio da 220 a 250; Spinaci da 120 a 140; Radicchio da 120 a 150; Broccoli da 40 a 50; Verze da 40 a 50; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 30 a 80 al cento; Sedano da 120 a 150; Indivia da 100 a 120.

Cereali

Granoturco giallo da L. 40 a 45; Granoturco bianco a 40; Cinquantino da 38 a 42; Segala a 59.

Bestiame
Mercato franco
Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 130, venduti 100 da L. 50 a 80; Maiali da allevamento: entrati 40, venduti 36 da L. 100 a 150; Maiali da macello: entrati 8, venduti 8 a L. 3.20 a peso vivo; Pecore: entrate 2, vendute 2 da L. 85 a 100; Vacche: entrate 170, vendute 45 da L. 800 a 1900; Giovenche: entrate 43, vendute 17 da L. 650 a 1400; Vitelli: entrati 55, venduti 55 da L. 3.80 a 4.20 a peso vivo; Cavalli: entrati 135, venduti 32 da L. 450 a 2500; Muli: entrati 21, venduti 10 da L. 350 a 900; Asini: entrati 15, venduti 5 da L. 185 a 250.

Foraggi
Legna e Carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 15 a 17; Fieno dell'alta di seconda qualità da 13 a 14; Fieno della bassa id prima qualità da 14 a 16; Fieno della bassa di seconda qualità da 12 a 15; Erba Spagna da 16 a 21; Paglia da 9 a 9.50; Legna forte corta d 29 a 10.50; Stanghe da 7 a 8; Mista da 6 a 7; Carbone a 35.

VENDITA AL MINUTO
Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da 1.30 a 6; Pere da 3.60 a 6; Fichi da 1.20 a 2; Noci da 3.60 a 5; Prugne da 3.20 a 5; Nocciole da 6 a 6.20; Aranci da 1.40 a 2.30; Castagne da 1.20 a 1.30; Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; Cicoria da 1 a 1.20; Datteri da 2.20 a 2.80; Arachidi da 3 a 3.40; Radici da 0.65 a 0.75; Fagioli da 1.30 a 2; Patate da 0.45 a 0.50; Cipolle da 0.50 a 0.65; Insalata da 1.60 a 1.90; Aglio da 2.60 a 3; Spinaci da 1.50 a 1.70; Radicchio da 1.50 a 1.80; Broccoli da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.40 a 1.10 l'uno; Sedano da 1.60 a 2; Indivia da 1.30 a 1.60.

Azzano Decimo
UN GESTO COMMOVENTE

Le donne cattoliche del paese si sono recate in massa alla Comunione generale per offrire a Dio i loro voti per la salute dell'Arciprete mons. G. B. Gasparotto, ammalato gravemente.

S. Giorgio di Nogaro
SCIOGLIMENTO DEL CONSORZIO TABACCHICOLTORI

Approvata la relazione data dal sig. Pez, i soci del Consorzio Tabacchicoltori di San Giorgio hanno deciso lo scioglimento del Consorzio stesso e l'aggregamento al Consorzio Tabacchicoltori di Latisana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE

Un carabiniere ucciso dagli zingari al ponte sul Torre presso Percotto

Udienza antimeridiana di ieri

La fine della travolgente arringa dell'avv. Sartoretti

Presidente: S. E. cav. Uff. Domenico Meneghini - P. M. cav. uff. d'Avossa Procuratore del Re, in rappresentanza della Procura Generale de la Corte d'Appello di Trieste — Cancelliere rag. Italo Pisano.

La pretesa truffa

Nella «Patria» di ieri abbiamo dato resoconto della prima parte dell'arringa veramente magistrale dell'avv. Sartoretti difensore delle donne e in particolar modo della Rinaldi.

Dopo aver dimostrato che la Pizzul dopo aver subito la pretesa truffa, diede un ingiustificato allarme, l'oratore rileva che non si sarebbe riusciti a chiamare fuori della caserma un carabiniere tanto più essendo egli solo, nè a farlo accorrere fuori della propria circoscrizione se, come purtroppo avvenne, la Pizzul non avesse ingigantito il fatto di cui così scioccamente si disse vittima, fatto che fu descritto come una audacissima rapina.

Senza di ciò il carabiniere, cui era stato teso dalla donna tale inganno, non sarebbe andato così valorosamente incontro alla morte, convinto di sfidare dei pericolosi banditi. E si trattava invece di quattro disgraziati mendicanti! Perchè furono trovate al Levanovich solo 300 lire? Non può darsi che la Pizzul abbia commesso qualche altra schiocchezza di cui far tutto un conto verso il marito? Non può darsi inoltre, che la Verdani si fosse trattenute 800 lire per appagare le sue velleità di eleganza? Che ne potevano sapere il Levanovich e gli altri?

E' solo perciò che il Levanovich diede solo le 300 lire che aveva e si è ribellato quando il carabiniere ad ogni costo voleva le altre 300 lire! Se le avesse avute, le avrebbe certo date, per ottenere quella libertà che spinge tal gente a rifiutare ogni onesta fatica, pur di conservarla ad ogni costo.

La paura che imbestialisce

Bisogna allora cercare il movente del fatto — continua l'oratore — che, con quadro meraviglioso della scena ne descrive le [illegible] successive e non volute fino all'evento tragico. E' la paura che imbestialisce il Levanovich che è un debole e un pusillanime, mentre il carabiniere non ha sparato prima, come il Procuratore generale dice che avrebbe dovuto, perchè era un forte. Dopo caduto, come afferma il Del Negro, il milite non ha certamente più sparato perchè era ormai morente. Dunque si era sparato in piedi da una parte e dall'altra, in uno stato di reciproca ed eccesiva irritazione.

E allora perchè si accusano costoro di omicidio? Se invece del carabiniere fosse caduto morto uno di costoro, il carabiniere stesso non sarebbe stato chiamato a rispondere del delitto?

E qui l'egregio avvocato ricorda che quest'aula della Corte d'Assise è stata inaugurata da un carabiniere che sedeva nella gabbia degli imputati, per aver ucciso un malvivente. L'avv. Sartoretti lo difese, il carabiniere fu assolto ed ora è brigadiere, ma l'accusa fu sostenuta insistentemente e certo non furono rivolti elogi a quel carabiniere per il suo atto perchè il P. M. affermò che si deve sparare solo in caso di estrema necessità. E il difensore in quella occasione dovette mettere tutta la sua anima per ottenere che cinque giurati negassero la colpevolezza, mentre altri cinque l'avevano affermata.

Se si segue questo sistema si fa il processo dell'evento stesso. Non è l'urto delle classi che è avvenuto in questo conflitto ma si tratta di quattro disgraziati di fronte a un coraggioso e generoso che era stato ingannato dalle esagerazioni della Pizzul.

Quale la partecipazione della Rinaldi

L'oratore passa poi ad esaminare quale sia stata la partecipazione della Rinaldi nel fatto criminoso. Il Del Negro ha dichiarato che essa andava incontro al carabiniere Mameli come una simunita e perciò non nel completo possesso delle sue facoltà mentali. Certo, senza fare il conto dei litri bevuti in quel giorno, essa ha bevuto e alla sua tarda età, con lo stomaco vuoto come pare fosse abituata di rimanere, anche un bicchiere di vino può averla inebetita. Inoltre essa era ferita ed è stata gettata a terra. Come poteva in quel momento separarsi dalla furia imbestialita del Levanovich? Sapeva essa, che, tenendo il carabiniere, cooperava ad un omicidio? Essa tratteneva il carabiniere perchè era stato il primo a sparare e non per altro. Se avesse compreso ciò che avveniva, avrebbe fermato il braccio del Levanovich.

Citando il testo autorevole di uno scritto dell'illustre giurista Carrara, l'avvocato Sartoretti sostiene che quando più persone sono in colluttazione contro un avversario ed uno provoca l'evento letale, solo questo, quando sia identificato, deve rispondere, mentre gli altri sono risparmiati e puniti con pene lievissime.

Il Procuratore Generale interrompe osservando che non è stato posto il quesito dell'omicidio in rissa.

Il valoroso difensore con travolgente fecondia afferma che ai giurati deve esser resa nota tutta la legge ed è lieto di tale interruzione perchè dimostra che da parte dell'accusa si teme.

Sostiene poi l'involontarietà della Rinaldi nell'evento tragico e chiede che siano negati a suo favore il concorso e la volontarietà nella complicità perchè essa non poteva comprendere che per l'atto del Levanovich, un stato di naturale difesa dovesse tramutarsi fulmineamente in un omicidio. Chi avrebbe potuto percepire tale attimo? Nessuno e tanto meno la Rinaldi, scimunita e ferita; essa ha le mani monde di sangue, e sotto il sole di maggio, presso il viale delle acacie in fiore presso il ponte del Torre, la prima voce che s'è levata a deprecare piangendo, il fatto, è stata quella della Rinaldi: «Bel lavoro — essa disse con gli occhi lacrimosi — avete fatto, brutto mostro, vigliacco!». Povere parole che esprimono un senso altissimo di pietà di donna e di madre, parole di rimprovero di severa rampogna, di condanna.

E se due donne della forte e generosa Sardegna — conclude l'avv. Sartoretti con alata perorazione — piangono il loro Caro Perduto, se l'Arma gloriosa dei Carabinieri del Re chiede che Antonio Mameli sia vendicato, nè le une nè l'altra chiedono che questa vecchia disgraziata, che sola, al suo pianto, imprecò al delitto, sia punita! I giurati col loro verdetto faranno sì che lo possa recarle la buona novella: «Il tuo pianto è quello che ti ha salvato!».

Generali mormorii di approvazione e applausi salutano la commossa ed ispirata perorazione dell'avv. Sartoretti. Presidente, Procuratore Generale, giurati e imputati sono pervasi da intensa commozione. Moltissimi dei presenti tra cui Magistrati e tutti i colleghi presenti si felicitano col valoroso difensore.

L'udienza è sospesa alle 11.40.

Udienza pomeridiana

In difesa di Gerardo Levanovich e di Giuseppe Lampone

L'avv. Turco per il Lampone

Si riprende l'udienza alle 14.45 con una impressionante ressa di pubblico che invade ogni posto. Specialmente tumultuosa è la tribuna superiore ove si assiepa il... gentil sesso che per occupare le panche più vicine alla ringhiera non bada ad urti, a spintoni; e vola anche qualche pugno, non sempre protetto dal casco che ricopre le brune e bionde chiome [illegible].

[illegible] la parola all'avv. Vittorio Turco difensore degli uomini che siedono nella gabbia e in particolar modo del Giuseppe Lampone.

Il brillante, arguto e talvolta perfino caustico oratore esordisce la sua arringa prendendo lo spunto da un bonario accenno del Presidente che nel dargli la parola nota che egli è il più ricco difensore per prender atto con piacere di tale [illegible] poichè egli difende in particolar modo il Lampone che, oltre le imputazioni comuni ai suoi compagni, deve rispondere di mancato omicidio.

Nota poi che dopo l'istruttoria orale e le arringhe dei valorosi colleghi, l'aria si è riscaldata e il sole rifulge sulle coscienze dei giurati a maggior conforto degli imputati e dei loro difensori.

Ciò malgrado le vene e i polsi tremeranno in questo momento all'oratore, e il cuore tumultua per il sangue che vi affluisce, ma spera, anche se la causa è grave.

L'avv. Turco prosegue dicendo che è corsa la voce che gli avvocati abbiano avuto compensi notevoli per assumere questa causa, e si parla di sessanta o settanta mila lire; si aggiunge che a lui, sia giunto da persone ignote un misterioso assegno di dieci mila lire per difendere il Lampone. Tutte fandonie, ma ciò dimostra che un alone di fantasia circonda questa causa, alone che si è formato fin dall'inizio dell'istruttoria. Si è parlato di zingari e di gente senza Patria, ma ciò non risponde alla realtà perchè si tratta di due friulani e di due trevisani. Ricordando il fatto di un vicebrigadiere ucciso mentre era in licenza perchè intervenuto a sedare una rissa tra padre e figlio nota che gli uccisori furono condannati a tre o quattro anni di reclusione. E qui il Procuratore ha chiesto quattro ergastoli. Ciò avviene perchè i magistrati inquirenti e il pubblico accusatore non si allontanano mai dalle fredde pagine processuali. E così anche in questo caso il Procuratore Generale fu grande nella sua requisitoria ma solo come pubblico accusatore.

Crede gratuita l'asserzione che si debba considerare come un vile aggressore il carabiniere se non si condannano gli imputati all'ergastolo. Tale ipotesi la difesa respinge sdegnosamente per porger col cuore commosso un riverente omaggio al carabiniere sardo che porta il nome glorioso di Mameli. Goffredo fece olocausto della sua giovane vita sui colli insanguinati di Roma per la redenzione d'Italia, Antonio Mameli, egualmente generoso e impetuoso, si avviò con animo egualmente forte verso il crudele destino che doveva troncare la sua florente giovinezza.

Si è parlato di zingari, senza il bacio della madre, di randagi, di urto tra il difensore e i sovvertitori della società. No, erano cinque anime e cinque cuori e dal loro destino pare che risuoni un'armonia nuova nell'aula della giustizia. Sempre si è fatto qualche cosa di buono se non di utile e di grande, quando si adempie il mandato di difensore.

L'esame della causa

Dopo questo commosso ed avvincente esordio, l'avv. Turco con quella esuberante fecondia che lo distingue, entra nel merito della causa e ne sviscera con acuto esame tutte le risultanze. Sostiene che le donne non commisero la truffa e che ad ogni modo gli uomini non ne furono complici e tanto meno correi. Questa correità si è voluta creare per giungere alla qualifica dell'omicidio per assicurare il bottino o per impedirne il ricupero.

Da una parte c'è un morto più che rispettabile, dall'altra si chiedono quattro morti-vivi; da una parte ci sono cinquanta testimoni, dall'altra nemmeno uno; a favore di essi solo la pacata e serena parola della scienza impersonata dal prof. comm. Cavarzerani.

E qui con crescente impeto oratorio lo avv. Turco sostiene che non bastano le carte processuali cui si sono richiamati la Sezione d'accusa e il Procuratore Generale, ma occorre esaminare col cuore quattro persone e quattro anime cui si vuol aprire l'ergastolo fino al giorno in cui saranno rinchiusi in un feretro e calati sotto terra. Nota a questo punto che nulla è risultato a carico del Lampone ma lo si vuol condannare perchè l'accusa stà scritta sulla carta. (si ride).

Si dice che gli imputati sono fuggiti precipitosamente, e allora perchè si sono fermati in tante osterie per lasciare le tracce del loro passaggio?

Al ponte di Percotto

Il difensore passa quindi ad esaminare il fatto luttuoso avvenuto sul ponte di Percotto e nota come esso sia stato preceduto da una serie di fatalità: Il carabiniere solo in caserma a ricevere la esagerata denuncia della Pizzul che parlava di rapina.

Il carabiniere Mameli, generoso e impetuoso come tutti i sardi, va dalla guardia municipale e per fatalità hanno biciclette diverse e poi non si sono trovati nel loro percorso per vie diverse; poi il meccanico Del Negro resta con la motocicletta senza benzina. Tutte queste fatalità non possono pesare sugli imputati come cappe di piombo.

Non sa dire come il carabiniere si è presentato ai girovaghi, ma nessuno lo sa, e quindi non si sa a quale dei testimoni credere nel racconto dello svolgimento della tragica scena, perchè la verità è poliedrica e secondo la passione dei singoli individui.

Crede che in ben altra maniera che attenendosi alle deposizioni testimoniali, si possa esaminare la causa. Il solo Stefanutti, che non vide la scena è attendibile; egli sentì prima un colpo poi due colpi identici poi altri tre consecutivi.

Il primo colpo è partito dall'arma del carabiniere contro il cane. Poi altri due colpi partono dalla stessa arma e feriscono il Levanovich e la Rinaldi. Infine è risultato che i primi tre colpi furono sparati quando il carabiniere impugnava ancora la rivoltella fumante. Si è detto che egli aveva il diritto e il dovere di sparare; ma a costoro — dice l'avv. Turco — chi imponeva di aspettare le pallottole del carabiniere? Essi avevano il diritto sacro della vita. Invita i giurati a mettersi nei panni di quei sciagurati, senza sorriso di madre, senza educazione, senza tetto e poi a chiedersi che cosa avrebbero fatto in quel momento. Tremenda, — dice l'avvocato — potrebbe essere la risposta.

Il Levanovich in quei brevi attimi è come un pazzo, come una catapulta scende dal carro e si getta come una catapulta umana sul gruppo e lo atterra.

Che cosa ha fatto in quel momento fulmineo dell'azione? nessuno avrebbe potuto ragionare, nemmeno i giurati, abitualmente persone calme e serene.

E qui l'oratore nota che si sarebbe potuto invocare il beneficio della legittima difesa, ma i difensori sono stati più generosi del Procuratore Generale e poichè vi era un morto che pesava dolorosamente, ha chiesto il quesito dell'eccesso di difesa.

Chiede perciò ai giurati che nei riguardi del Lampone sia negato il quesito della complicità in truffa e quello di concorso nell'omicidio.

L'imputazione di mancato omicidio

L'avv. Turco nota poi che il Lampone ha il privilegio di essere imputato anche di mancato omicidio a danno del motociclista Del Negro. Non crede serio affermarsi che il Lampone abbia sparato due colpi, di cui uno fece cilecca, con l'intenzione di uccidere il Del Negro. Se infatti consecutivi furono gli ultimi tre colpi, si dovrebbe ritenere che nessun colpo fu sparato in direzione del Del Negro. Il Lampone, se ha sparato, lo ha fatto unicamente per minacciare; non mai per uccidere.

S'è parlato di pubblica opinione che reclama severa giustizia, ma l'oratore non sa se questa pubblica opinione sia costituita dal loggione o dalla platea in cui si è trasformata l'aula delle Assise. Non si sono uditi rumori di disapprovazione o di disapprovazione...

Pres. — Ci mancherebbe altro!

Tutti siamo prostrati — continua l'avvocato Turco in una commossa e vibrante perorazione — in ginocchio davanti alla Salma del Carabiniere Antonio Mameli per salutarla; però i giurati ricordino che giustizia non è vendetta ma equilibrio e se anche gli imputati si vuole che appartengono ad una umanità reietta e disperata, i giurati nel loro giudizio devono dire: «Fino a questo punto avete errato, fino a questo punto dovete essere puniti». Affida perciò il Lampone per la cui difesa ha dato la sua modesta — egli dice — intelligenza, alla coscienza illuminata dei giurati.

L'arringa appassionata e calorosa dell'avv. Turco è salutata da applausi del pubblico e dalle congratulazioni del Presidente, del Procuratore Generale, dei giurati e dei numerosissimi magistrati e avvocati presenti.

L'avv. Boscolo in difesa di Gerardo Levanovich

Alle 16.20, dopo una breve sosta si riprende l'udienza e S. E. il Presidente dà la parola all'avv. Cleanto Boscolo altro difensore dei due uomini e in particolar modo del Levanovich.

Il brillante e così favorevolmente noto avvocato del Foro trevisano esordisce con la preoccupazione che tanti fermenti umani rendano più difficile il compito della difesa nell'esame della causa. Egli crede che l'opera difensionale sia non quella della assoluzione immeritata, ma quella di collaborare coi magistrati e coi giudici popolari nella ricerca della verità.

Ricorda un episodio della sua carriera e cioè che molti anni or sono era difensore in una importante causa in cui la accusa era sostenuta vigorosamente dal P. M. Ebbe l'oratore la soddisfazione di udire il P. M. dichiarare che dopo l'arringa del difensore, doveva riconoscere che aveva veduto la questione sotto una visuale errata e che perciò ritirava l'accusa. Questo ha voluto ricordare per affermare che la sua impressione si è che l'opinione pubblica vada man mano modificandosi a favore degli imputati. Questa aula d'Assise che ha l'aspetto di tutte le altre con la scritta: «La legge è eguale per tutti», che sovrasta anche sul capo di S. E. il Presidente che con tanto senno dirige queste animate udienze (il Presidente ringrazia) fa sovvenire all'oratore i «Miserabili» e la piccola Corte d'Assise di Arras e soggiunge che se piccola cosa umana è la legge, vi è una grande cosa divina che è la giustizia.

Le pericolose prevenzioni

L'oratore con forbita e avvincente parola, passa all'esame psicologico di una creatura umana, quella di Gerardo Levanovich, per studiare il suo atto quando si armò di rivoltella, atterrò il gruppo sparò ed uccise. Ma bisogna studiare con che anima sparò e che intenzione aveva nell'uccidere. Il pensiero di morte che armò la sua mano non è ancora stato ricercato. Ciò il difensore si ripromette di fare esaminando se il Levanovich non avesse il pensiero di difendersi pur eccedendo in tale atto di difesa. Chiede anzitutto necessario sgombrare tutte le pericolose e dannose prevenzioni che deturpano la verità. S'è detto che la prevenzione è il delitto degli uomini onesti e perciò invita i giurati a spogliarsene completamente.

Prima prevenzione è quella zingaresca nel quadro suo più fosco; niente di tutto questo in realtà; sono girovaghi che vivono di commercio ambulante e di mendicità. Essi per di più sono incensurati e se è facile esserlo tra gli agi e gli affetti dell'ambiente familiare, l'essere incensurati ha per essi un valore ben più grande. Eppure non hanno nemmeno un processo per un piccolo oltraggio.

— Ne ho avuto anch'io recentemente — dire l'oratore — un processo per oltraggio, benchè sia di animo mite e nato in un ambiente di educazione. Sono stato assolto, è vero...

Avv. Tessitori — L'hai fatta franca! (ilarità).

Anche il Procuratore Generale — soggiunge l'avv. Boscolo — è stato «absit iniuria verbis» vittima della prevenzione zingaresca che lo ha indotto a pene più gravi. Il contrario dovrebbe avvenire e maggior pietà si dovrebbe usare verso tal genere di disgraziati. Se essi sono quegli zingari che non hanno nè famiglia, nè legge, nè Patria, una maggior serenità di giudizio hanno diritto di avere da parte del consorzio civile.

«La legge è uguale per tutti» sta scritto lassù — ripete l'avv. Boscolo — a caratteri dorati. Essa infatti è come la pioggia che cade su tutti ugualmente, ma chi ha l'ombrello, si ripara e questi disgraziati sono senza ombrello (ilarità e approvazioni).

L'oratore osserva poi che vi è un'altra prevenzione e cioè il dolore dei commilitoni e pur associandosi al tributo imponentissimo d'omaggio tributato dai friulani al carabiniere caduto sul campo del dovere, nota che in tale stato passionale si è iniziata l'istruttoria e allora le prime deposizioni sono fatte dai RR. CC. e poi i testi difficilmente modificano il primo loro esame.

Alla fine dell'udienza di venerdì il Procuratore generale si sentiva indisposto e si compiace che sia ristabilito; allora un suo sostituto dichiarò che egli avrebbe chiesto quattro ergastoli. E il Procuratore ha fatto sua questa dichiarazione del suo sostituto. E qui l'oratore fa presente che l'ergastolo è la peggior delle morti perchè di questa si ha la continua nozione e soggiunge che lo ergastolo si dà alla bestia umana, al brigante sistematicamente grassatore e assassino nell'agguato, allo stupratore di bambini fino alla loro morte, ai traditori della Patria ed a coloro che vanno in cerca del delitto. Gli imputati invece occasionalmente si trovarono di fronte al delitto senza averlo cercato e tanto meno voluto. Costoro cercavano di fuggire mentre la pena dell'ergastolo contro va a coloro di cui la Società deve difendersi perchè temibili di nuovi delitti. Così deve esser fatta giustizia, con alto senso di equilibrio.

L'esame della causa

Trattata brevemente la questione della truffa che dichiara problematica, sostiene che manca per i due uomini ogni correità o complicità in tale reato. Non istigazione, non aiuto nè prima nè durante nè dopo il fatto. Ricorda poi che nessuno si sogna di accusare di truffa i professori e le indovine che anno rinomati studi di scienze occulte. Essi dicono che non credono in tali scienze, ma sono coloro che vanno da loro che credono ad essi. Ma anche se si trattasse di truffa da parte di queste due donnette, il Levanovich non vi ha avuto parte alcuna.

Il Procuratore Generale è stato ironicamente generoso quando ha detto che se non esiste la correità, egli si accontenta della complicità anche non necessaria, per stabilire che esiste la aggravante dell'omicidio che commina la pena dell'ergastolo.

Dopo una breve sosta l'avv. Boscolo chiede ai giurati se le sue condizioni di salute (ha svaligiato mezza farmacia!) non gli hanno permesso di essere così conciso nelle sue considerazioni. Promette di essere ora più breve grazie al cognac veramente animatore fornitogli dall'amico Cotterli (ilarità).

Osserva che sostiene due tesi a favore del Levanovich: quella dell'omicidio preterintenzionale e quella dell'eccesso di difesa. Ciò perchè con senso di opportunità i difensori non chiedono la assoluzione del Levanovich ma un verdetto che permetta al Presidente di affibbiargli qualche lustro di reclusione.

Gli imputati non hanno ucciso per assicurasi il bottino, o l'impunità, non per vendetta, non per rancore, ma per una causa emotiva ed occasionale che essi non avevano cercato e tanto meno voluta.

Da due erronei elementi è stato tratto in inganno il generoso, ma forse imprudente carabiniere quando è stato indotto a inseguire gli imputati. Ciò che gli aveva raccontato il marito della Pizzul il quale chi sa che bubbole gli à narrato: il convincimento che i paesi fossero attraversati da zingari pericolosissimi. Ciò ha illustrato esaurientemente l'avv. Sartoretti che l'oratore dice di aver udito con grande godimento perchè è stato veramente magnifico e perciò non insiste nel sosteere che il conflitto è avvenuto perchè il carabiniere nel suo giovane entusiasmo e desiderio di encomio, si è presentato con forza inadeguata alla gravità del caso. Perchè darsi all'inseguimento? Sarebbe bastato telefonare ai paesi della periferia perchè i girovaghi fossero arrestati in mezz'ora. Queste considerazioni illustra con un manuale di istruzioni per gli agenti di polizia.

L'avv. Boscolo, con fine arguzia, mette in evidenza come poco sieno attendibili le deposizioni testimoniali quando c'entrino la passione e la risonanza del processo che provocano la vanità personale e spesso anche la paura. Cita in proposito di testimoni ciò che ne dice il Manzoni quando narra dei testimoni per il matrimonio clandestino di Renzo. Accenna anche ai giornalisti dichiarando che lo stesso fatto è sempre narrato in forma diversa se non opposta a seconda delle singole impressioni individuali e della loro attenzione.

Ciò premesso l'avv. Boscolo passa a sostenere che il Levanovich non ha voluto il fatto dell'omicidio del carabiniere e che ad ogni modo ha commesso un omicidio preterintenzionale od eccedendo nei limiti della difesa. Si sofferma specialmente su quest'ultima tesi illustrando i caratteri istintivi dell'azione di legittima difesa anche se si ecceda nei limiti ponendola ad effetto per timore o per paura. Lo stato d'animo del Levanovich in quel momento era realmente quello della paura e dell'istinto della conservazione. Ciò sostiene in base alle emergenze processuali e sulla dichiarazione dello stesso maggiore dei Carabinieri che il Levanovich si trovava di fronte ad un carabiniere autorizzato e pronto a sparare ancora. Il Levanovich si trovava in tale stato di anormalità che sparava all'impazzata tanto che colpì con un proiettile anche la Verdani. Afferma che sulle semplici e contraddittorie disposizioni della Lucca e del Del Negro, non si può condannare un uomo all'ergastolo. Sostiene poi che le attenuanti non si negano a degli incensurati.

L'avv. Boscolo che ha parlato per quasi tre ore, conclude chiedendo le attenuanti per sè ai giurati se li ha tediati, ma doveva farlo perchè difficile è il compito di fare giustizia, specie quando i giurati si trovano a giudicare tal genere di tragedie. Il verdetto dica che il sentimento umano della giustizia non può essere separato da quello della pietà e dell'indulgenza.

Il valoroso penalista del Foro Trevisano chiude la sua smagliante dotta ed arguta arringa assicurando che porterà nella gioiosa sua Marca Trevigiana la impressione di aver trascorso vari giorni nel nobile e patriottico Friuli, tra amici colleghi valorosi, tra magistrati illustri come il Presidente ed il Procuratore Generale, e sopratutto tra intelligenti giurati. Porge un affettuoso saluto alla stampa che così diligentemente ha seguito questo importante processo.

La faconda parola dell'avv. Boscolo ha destato la più viva ammirazione così che alla fine dell'arringa, Presidente, Procuratore Generale, Magistrati, colleghi ed amici si sono calorosamente rallegrati con il valente avv. Boscolo, onore del Foro Trevisano.

L'udienza è tolta alle 19.10.

In Tribunale

Assolto dalla imputazione di omicidio

Presidente cav. Della Bianca — Giudici: cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M. cav. Pacifico — Cancelliere Micottis.

Il 7 ottobre 1930 il commerciante Giuseppe Turrin di Domenico di anni 38 da Cordovado, mentre attraversava, guidando un camion, la via Sclavons di quel Comune, investì la settantenne Marianna Sclun che rimase uccisa. Il Turrin fu perciò imputato di omicidio colposo.

Dall'esame dei testi è risultato che il fatto avvenne per imprudenza della vecchia che attraversò improvvisamente la strada.

Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Rosso, il Tribunale ha assolto il Turrin perchè il fatto imputatogli non costituisce reato.

Orario delle autocorriere S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana
Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.
Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.
Partenza da Talmassons: ore 13.15.
Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze da Udine: ore 17 — arrivo ore 17.45.
Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8.45.

Udine - Bertiolo - Varmo
Partenza da Udine ore 17 — Arrivo 8.20
Partenze da Varmo 7.30 — Arrivo ore 8.50.
Le partenze da Udine hanno luogo da via Francesco Crispi 7.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Successo di «Fiaba di altri tempi»

(5). — Il lavoro dei concittadini Carlo Zanerio e maestro Vittorino Zardo, autori il primo del libretto e l'altro della musica, ebbe iersera al Licinio un battesimo dei più felici. «Fiaba di altri tempi» reca per titolo il melodramma; soggetto indovinato e trattato dal giovane poeta con abilità e scritto brillantemente; e per il quale il maestro Zardo trovò della musica deliziosa, descrittiva. Ne riparleremo domani dando la relazione completa del successo artistico. Intanto ci piace pubblicare una pallida recensione sullo svolgimento del melodramma.

Le vicende che il librettista ha messo sulla scena avvengono agli inizio del Medioevo; epoca delle fate, dei cavalieri gentili e delle cortesie; epoca in cui il fascino delle belle Madonne si intona con la leggerezza delle soavi parole, con l'elegante grazia di variopinti costumi.

Non appena l'orchestra ha finito di eseguire il preludio, s'avanza da una porta, a sipario calato, una piccola fata, per recitare un breve e concettsoo prologo.

Incomincia! Siamo in un antico castello; il castellano, il filosofo e le madonne attendono gli esecutori che dovranno dare inizio all'asta della proprietà perduta in disastrose vicende finanziarie, ma il giovane castellano (poeta) si prepara a partire per l'Accademia delle Muse con la speranza di vincere il premio. Le vicende del primo atto si succedono con una vivace grazia ed uno spigliato movimento scenico. Citeremo fra le romanze di questo atto: «Canzone alla rima» e «Canzone d'Ariele». E' degno di notasi «Madrigale del giglio», lo scherzo del buffone ed il coro dgeli invitati.

Eccoci al secondo atto. Troviamo il poeta all'Accademia delle Muse, ove recita, ispirato da una fata e dalla luminosa visione d'Ariele, due brevi componimenti poetici: «Sera campestre» e «Fantasia del mare», componimenti originali per ritmo ed immagini. Notiamo in quest'atto la graziosa danza «Canzone delle Muse» ed altri cori.

Il terzo atto conclude; ecco il poeta ritornato al castello con la gloria ed il premio. Enumereremo di quest'ultima parte «La canzone del sorriso», armoniosa gavotta cantata dal filosofo e da Euridice, sorella del poeta.

Il pubblico enorme che affolla il teatro tributa applausi ai piccoli attori, agli autori e organizzatore dello spettacolo prof. Ciocca ed ai suoi collaboratori. Di effetto le scene, i costumi, opera dei proff. Rossi e Sgotto, vestiario della signorina Basso ed altro insegnanti; le danze istruite dalle signore maestre Baldissera e Andres.

Il movimento di tutte le masse perfetto, grazie alla bravura delle direttrici della scena maestre Elisa Montanari, Teresa Brundin, Felicita Cigolotti.

I piccoli attori furono ammirevolissimi per diligenza, attenzione ed efficaci azioni; esecuzione magistrale da parte dell'orchestra concertata dal maestro Vittorino Zardo.

Questa sera giovedì, alle ore 20.45, lo spettacolo si replica.

ORARIO PARRUCCHIERI E BARBIERI

Il Fiduciario dell'Artigianato per Pordenone, rag. F. Cigolotti, preso accordi con il capo comunità parrucchieri per signore, signor Riccardo Moretti, comunica quanto segue:

L'orario estivo che dovrebbe esser andato in vigore il 15 corrnte, avrà invece inizio col 21 marzo, eventualmente modificato. Per il 9 corrente, alle ore 2 pom., tutti i padroni di bottega parrucchieri per signora sono convocati presso l'ufficio del Fiduciario rag. Cigolotti, in via Mazzini N. 6, per esporre i propri desideri e decidere sulle proposte di modifica all'orario di apertura e chiusura dei negozi. Dovrebbe essere inutile avvertire che le decisioni che saranno prese dai presenti alla riunione saranno obbligatorie anche per gli assenti e cioè per tutta la categoria: in ogni modo lo si ripete per quei tali che avendo mal compreso lo spirito del corporativismo si mantengono assenti per indolenza cronica.

RECLUTE AL «SALUZZO»

Dai distretti di Teramo, Reggio Calabria, Treviglio e Parma sono incominciate a giungere le reclute destinate al nostro Saluzzo. Ricevute alla stazione dalla fanfara del Reggimento vennero accompagnate in Caserma al suono di allegre marcie.

San Vito al Tagliamento

BIMBO FERITO DA UNA MOTO

Il bimbo Mior Giuseppe di Gioacchino, di anni 4, ritornando dall'Asilo, si arrampicava dietro un carro di fieno lasciandosi trasportare per un pezzo di strada.

Ad un tratto abbandonava il carro per attraversare la strada, ma proprio in quel momento sopraggiungeva una motocicletta che lo investiva in pieno.

Accolto sanguinante, venne trasportato all'Ospedale, dove il dott. cav. Piero Masotti lo accolse d'urgenza riscontrandogli una grave contusione cerebrale, una ferita lacero contusa alla regione frontale di destra e la frattura della clavicola destra, giudicandolo guaribile in 30 giorni.

FUNERALIA

Alle ore 14.30 di ieri si svolsero i funerali della compianta signora Pagliani Pia in Bussinello, deceduta ieri l'altro presso il nostro Ospedale dopo breve malattia. Numerosi cittadini e signore in gramaglie hanno partecipato alla mesta cerimonia. Dietro il carro funebre abbiamo notato i parenti dell'Estinta, tra questi anche il dott. Gino Beggiato.

Dopo le esequie celebrate in Duomo, il corteo si è ricomposto e ha proceduto per il Camposanto.

Al marito ed ai congiunti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

DAL FRIULI CENTRALE

S. Daniele del Friuli

PER L'ADUNATA DELL'A. N. A.

Il comandante la locale Sezione dell'A. N. A. ha diramato una circolare a tutti i soci informandogli che nei giorni 16, 20, 21 e 22 aprile p. v. avrà luogo l'adunata nazionale a Genova ed invitandoli a prenotarsi per la partecipazione entro il 20 corrente, versando alla segreteria della Sezione la somma di L. 27 la quale darà diritto al viaggio in ferrovia Udine, Genova e ritorno, ed al pernottamento a Genova.

Il comandante fa assegnamento sulla partecipazione di tutti i soci in modo che San Daniele possa figurare degnamente come per il passato.

IL MERCATO

Il primo mercato del mese, nonostante il cielo coperto, ha avuto buon esito, in ispecie nei rami suini e pellerie. Anche sul mercato dei cereali e dei for maggi vi fu un rilevante giro di affari; e così pure nei negozi in genere e nelle baracche ambulanti.

RECITA DEI FILODRAMMATICI

La Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro, domenica 8 corr. andrà in scena con «Per la porta», una brillante commedia di Ossis Felyx, una novità per le nostre scene.

FARFALLINA RIMPATRIATA

La locale Benemerita l'altro giorno ha fermato una ragazza forestiera che girovagava per la città da qualche giorno, e trovatala sprovvista di documenti e di mezzi di sostenimento, la tratteneva in attesa di informazioni sul suo conto.

Appena ottenute, e non tanto lusinghiere in verità, la faceva rimpatriare col foglio di via obbligatorio. Trattasi di certa Livia Nenzi di Eugenio, di anni 17 da Cusighe (Belluno).

Codroipo

CONCIMAIE OBBLIGATORIE

Il Podestà del Comune, con pubblico manifesto, rende noto che entro tre anni tutte le stalle rurali per equini e bovini, adibite a più di due capi adulti, dovranno essere dotate di concimaia con platea impermeabile in muratura o cemento, con pozzetto e [illegible] di liquido.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Durante il mese di febbraio nel Comune si è avuto il seguente movimento demografico: Nati: maschi 3, femmine 3; totale N. 6; Morti: maschi 5, femmine 6, totale N. 11; Immigrati: maschi 16, femmine 25, totale 41; Emigrati: maschi 10, femmine 18, totale 28.

Da notarsi il maggior numero dei morti in confronto dei nati.

Aquileia

UN RINGRAZIAMENTO DI S. E. BALBO

In risposta ad una lettera inviata a S. E. Balbo dal Balilla Angelo Fiordelmondo è giunta la seguente risposta:

«Caro Balilla, S. E. Balbo, anche a nome dei suoi compagni di volo, mi incarica di ringraziare te ed i tuoi compagni di classe per la bella letterina che gli avete inviata. — Alalà! — Tenente colonnello A. Pischedda».

CERIMONIA SOLENNE

Il periodo missionario si è chiuso ieri in modo solenne. Dopo la Messa un grandissimo corteo si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Caduti in guerra. La significativa cerimonia è stata molto bene accolta dall'intera popolazione.

Palmanova

S. E. BARTOLOMASI A PALMANOVA

Proveniente da Trieste, alle ore 8 è giunto S. E. Mons. Bartolomasi ricevuto sui gradini della nostra Chiesa Parrocchiale dai signori colonnello comm. Adamo Rossi, comandante del Presidio e del 14.o Cavalleggeri Alessandria, dal colonnello d'Artiglieria comandante il 3.o Pesante Campale, circondati da numerosi ufficiali, dal Rev. Mons. Giuseppe Merlino e dall'Arciprete Vicario Foraneo.

S. E. Mons. Bartolomasi, indossati i sacri paramenti, celebrava la S. Messa per le truppe del Presidio, distribuendo poi la S. Comunione ad oltre 400 militari ed amministrando ad alcuni di essi la S. Cresima.

Dopo la comunione rivolse nobili espressioni d'incitamento ad una vita militarmente religiosa e religiosamente militare.

Terminata la messa si recava assieme al Rev. Mons. Arciprete in casa canonica.

La sera, prima di partire, si degnava di visitare alcuni malati degenti nel nostro Ospedale civile. Alla partenza fu salutato da tutte le autorità cittadine e ossequiato da molti ufficiali dell'Esercito.

Tolmezzo

Verso la sistemazione definitiva delle nostre Scuole Medie

Sono lieto di annunciare che la tanto dibattuta questione dell'esistenza o meno delle nostre scuole medie, vanto della Carnia, si avvia verso una concreta e definitiva soluzione.

Il R. Provveditore agli Studi comm. Rendà nel suo passaggio per Tolmezzo durante la sua recente visita alle Scuole dell'«Umanitaria», ha conferito in merito all'importante problema col nostro egregio Podestà cav. Lino De Marchi, il quale, a quanto mi è dato sapere, si è messo d'accordo per una definitiva sistemazione del problema delle scuole stesse.

Tale notizia è confermata anche da un successivo colloquio avvenuti in questi giorni tra il comm. Bianco, Vice Prefetto, il Podestà cav. Lino De Marchi, il Preside ed alcuni insegnanti della Scuola stessa. Vi è la certezza che Tolmezzo avrà un ordinamento scolastico secondario al completo poichè a questo tende il nostro Podestà, con la partecipazione dei Comuni interessati i quali saranno convocati per la costituzione del Consorzio entro brevissimo tempo.

MUORE IMPROVVISAMENTE

Il signor Menchini rincasato ieri sera dopo aver trascorso la serata con gli amici, veniva colto da malore e moriva improvvisamente.

Al mattino, visto che non usciva di camera, uno dei famigliari andò per svegliarlo, ma con raccapriccio si accorse della disgrazia.

La fine del signor Menchini ha destato grande cordoglio in quanti lo conoscevano.

Forni Avoltri

UN ELOGIO... E VICEVERSA

(rit.). — Malgrado le forti nevicate di questi giorni (la neve caduta misura ancora quasi mezzo metro) il primo marzo venne resa sgombra anche la strada Sappada- Forni.

Questi paesi, molto provati dalla neve le cui comunicazioni erano state interrotte da tanto tempo, possono dirsi ugualmente ben fortunati, rispetto ai paesi nostri ben meno provati, ed essere grati all'impresa che in non più di 10 giorni, con grandi e personali sacrifici ha loro tolto il blocco ed aperta la via.

Mortegliano

UNA NOMINA

Il paese ha appreso con vivo piacere la nomina a Giudice Conciliatore per il Comune di Mortegliano del signor geometra Giovanni Pinzani, valoroso combattente.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Una festa degli scarponi a Rigolato

Domenica prossima 8 corr. il Gruppo degli Alpini di Rigolato inaugurerà solennemente il proprio gagliardetto.

Vorremmo che tale circostanza — dice l'invito diramato — fosse occasione di un numeroso raduno di scarponi delle Sezioni e Gruppi vicini e desse luogo ad una delle nostre caratteristiche adunate di canti e nostalgici ricordi.

La Sezione rivolge pertanto caldo invito a tutte le vecchie e giovani penne nere, perchè abbiano a racogliersi attorno alla nuova ferde fiamma coll'usato cameratismo.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9.30: Adunata e ricevimento delle autorità e rappresentanze all'albergo Zanier — 10.30: S. Messa e benedizione del gagliardetto nella chiesa parrocchiale — 11: Formazione del corteo che sfilerà davanti al Monumento ai Caduti, sul quale deporrà una corona di omaggio. Consegna del gagliardetto da parte della madrina. Discorso ufficiale del comandante la Sezione — 12: Vermouth d'onore offerto dall'autorità comunale — 12.30: Rancio speciale alla ex caserma degli alpini. La cerimonia sarà allietata dalla Banda di Forni Avoltri. La quota di adesione al rancio speciale è fissata in L. 6 e le prenotazioni si ricevono presso il Capo Gruppo di Rigolato fino al 6 corrente.

La moda

La moda, passione particolare delle signore e delle signorine, è stato l'argomento dell'interessante conferenza tenuta dall'illustre prof. don Donno, quaresimalista della Metropolitana.

L'oratore si è scagliato contro la moda inverecondа che deve essere naturalmente aborrita dalle donne cattoliche e specialmente dalle madri che devono servire da esempio alle loro figlie.

Seguire la moda va bene; ma bisogna saper scegliere, ed è tanto facile, quella morale da quella immorale.

Coinquilini.... non troppo tranquilli

Ieri sera il bracciante Antonio Blessani di anni 23, abitante nella baracca N. 33 a San Osvaldo, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale per una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare sinistra giudicata guaribile in una decina di giorni.

Il giovane ha raccontato di essere stato colpito con un legno da un coinquilino. Come si vede, tante teste e tanti principi, ma la conclusione è unica: «botte da orbi».

L'arresto di un violento
Ferisce una guardia ed un brigadiere dei Carabinieri

Un energumeno è stato ieri mattina arrestato a Castions di Strada. Trattasi del pregiudicato Romano Stocco di Pietro di anni 25, un robustissimo giovane, capace di sollevare ben tre quintali. Egli si trovava con certo Federico Burino di anni 38, il quale ubbriaco fradicio, fermò la guardia Epifanio Stroppolo per denunciarle un ipotetico furto.

Lo Stroppolo con le buone lo invitò a rincasare, al che lo Stocco, che era, ripetiamo, presente, esclamò in tono beffardo:

— Non me hai coraggio di mandarmi a casa....

— Anche te — rispose la guardia — se fosse necessario.

L'energumeno, senza profferir parola, saltò addosso allo Stroppolo, lo atterrò e lo percosse a sangue.

Intervennero parecchie persone che riuscirono a ridurre all'impotenza lo Stocco, e ad accompagnarlo in un esercizio in attesa dei carabinieri prontamente avvertiti.

Quando il violento vide i militi, andò su tutte le furie e saltò addosso al brigadiere, pure lui ferendolo.

Fu necesario legarlo alle mani ed ai piedi per poterlo tradurre in carcere.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Cronaca Sportiva

Le partite della riscossa

Lucchese c. Udinese

(Calciodromo Moretti - Domenica 8)

Dopo una lunga peregrinazoine sui calciodromi avversari, i bianco-neri inizieranno domenica una serie di partite casalinghe; infatti i tre incontri che i bianco-neri si accingono a sostenere, Lucchese, Padova e Pistoiese, verranno giocati consecutivamente di fronte al proprio pubblico, fattore questo di notevole importanza.

La prima delle tre squadre che dovrà scendere sul calciodromo Moretti è una di quelle compagini che, al pari dell'Udinese, ha presentato delle bizzarrie non comuni; d'altronde il suo comportamento è stato indubbiamente dei più onorevoli nei confronti dell'Udinese e del Derthona, compagini queste, come quella friulana, saltate su dalla prima divisione.

La gesta di domenica che ha tolto ai fiorentini il primato del girone, dimostra chiaramente come i lucchesi stiano attraversando un periodo dei più felici; e naturalmente essi vorranno approffittare di tale stato per ripetere sul calciodromo udinese la impresa di Firenze.

Vi riusciranno nel loro intento?

La risposta dipenderà dai bianco-neri i quali dovranno fare appello a ogni riposta energia per contenere l'irruenza dei focosi toscani in un primo tempo e poi cercare di batterli in vista del traguardo.

Vincere e risalire in classifica per i concittadini è cosa di estrema necessità. Per l'Udinese c'è ancora speranza, beninteso limitata, di salvarsi dai gorghi della retrocessione; ed è per questo che non deve lasciarsi sfuggire i due punti. Per raggiungere però il successo è necessario che essa riesca a concretare quella superiorità che ha sempre dimostrata nei suoi ultimi incontri e particolarmente non calare verso la seconda metà della fatica.

* *

L'incontro sarà preceduto da quello di seconda divisione (l'ultimo di campionato) che vedrà di fronte i cadetti dell'Udinese e quelli della Monfalconese.

* *

Anche a CERVIGNANO è stato costituito il Comitato Ulic che farà disputare il campionato per squadre libere, del Friuli orientale. A Cervignano quel Comitato terrà pure dei corsi per aspiranti arbitri.

A UDINE il torneo Coppa Toro si inizierà il 22 corrente. Il Polisportivo del sesto sestiere di via Pordenone verrà inaugurato domenica 15 corrente con un incontro fra una rappresentativa di liberi e l'Udinese.

Incontro La Plata e Ambrosiana

MILANO, 5. — Viene annunciato che l'incontro internazionale di calcio fra la squadra de la Plata, campione dell'Argentina, e quella dell'Ambrosiana di Milano, sarà disputato il 15 corrente nello Stadio civico milanese.